Per la tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XX - numero 13 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

venerdì 21 gennaio 2022 - S. Agnese

Per la tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

IL VIRUS NEL MONDO

Covid19 Il Belpaese è al 4° posto per infezioni, ma i contagi sono in discesa

Quarta posizione. Se non si trattasse di un dato riferito all'avanzare del Covid-19, l'Italia potrebbe certamente sorridere. Invece il non invidiabile 'cucchiaio di legno' ottenuto dal nostro paese si riferisce al numero dei nuovi casi di infezione da coronavirus registrati negli ultimi 7 giorni. Secondo quanto reso noto dall'Organizzazione mondiale della sanità nel suo ultimo aggiornamento sulla situazione pandemica, nell'ultima settimana si contano nella nostra penisola più di 1,2 milioni di nuovi casi di coronavirus: 1.268.153, per la precisione. Si tratta di numeri in aumento del 25% rispetto alla settimana precedente, a fronte di un +20% a livello globale. La crescita italiana sembra comunque rallentare. Una settimana fa, infatti, l'Oms ci collocava sempre al quarto posto per nuovi casi riportati (1,01 milioni) ma con un incremento pari al 57%. La medaglia d'oro di questa 'speciale' classifica va agli Stati Uniti, che nel periodo compreso tra il 10 e il 16 gennaio fanno segnare un dato record: 4.688.466 nuovi casi, numero simile al periodo compreso tra il 3 ed il 9 gennaio scorsi.

servizio a pagina 3

Vertice presso Federalberghi per evitare almeno i 164 previsti dallo Sheraton

Turismo, incubo licenziamenti per centinaia di lavoratori romani

Sheraton, Majestic e Cicerone, chiusi da tempo a causa della pandemia, hanno annunciato rispettivamente 164, 47 e 31 licenziamenti in vista dei lavori nelle relative strutture

Duecentoquarantadue licenziamenti pronti a scattare a breve. Un tavolo in corso, l'altro pomeriggio presso la sede della Federalberghi, per evitare almeno i 164 previsti dal managment dello Sheraton. E decine di lavoratori in presidio a villa Borghese, sul piazzale che si trova proprio davanti all'entrata del palazzo dell'associazione di categoria dove si sta consumando la trattativa, a chiedere insieme a Cgil, Cisl e Uil il mantenimento dei posti di lavoro per i dipendenti a rischio dei tre hotel al centro della vertenza: il Cicerone, il Majestic e lo stesso Sheraton. stato un pomeriggio di lotta per i lavoratori del comparto turismo di Roma. Con alcuni dipendenti che hanno annunciato di essere pronti "allo sciopero della fame per salvare il posto di lavoro". La vicenda è nota: Sheraton, Majestic e Cicerone, chiusi da tempo a causa degli effetti della pandemia, hanno recentemente annunciato rispettivamente 164, 47 e 31 licenziamenti in vista dei lavori di ristrutturazione delle relative strutture. Lo Sheraton ha una previsione di riapertura per marzo 2023, il Cicerone entro il 2022 mentre il Majestic, a quanto filtra da fonti sindacali, sarebbe stato venduto ad un fondo ancora non identificato.

servizio a pagina 9

CRI di S. Severa, inaugurate le "Officine della Salute"

Sono le prime nella Regione. Obiettivo: restituire dignità al cittadino

Secondo taglio del nastro d'Italia dopo Firenze. Con questo nuovo servizio il nostro Comitato CRI di Santa Severa-Santa Marinella offrirà un sistema di servizi integrati per creare un percorso di presa in carico globale per i più vulnerabili. Grazie al supporto del Banco Alimentare, Banco Farmaceutico, supermercati e attività locali, oltre alle donazioni dei cittadini, siamo in grado di offrire pacchi alimentari, supporto psicologico, farmacia solidale e accesso a cure di medicina primaria e specialistica in maniera gratuita. Ci sarà anche la possibilità di effettuare attività di screening e alcune analisi ematochimiche di base, oltre alle campagne di corretta informazione alla salute. Per accedere ai servizi basta chiamare il numero verde gratuito 800065510, verrà poi valutato ogni singolo caso per verificare l'idoneità dell'utenza al progetto. "L'obiettivo comune è di restituire dignità al singolo cittadino, posizionandolo al centro della rete delle prestazioni sanitarie e sociali", dichiara il Predisente del Comitato Fabio Napolitano.

a pagina 15

Civitavecchia

Sbarca dal traghetto giunto da Tunisi e viene arrestato

La Polizia di frontiera di Civitavecchia ha arrestato un cittadino extracomunitario di 32 anni appena sbarcato da un traghetto proveniente da Tunisi. L'uomo era destinatario di un provvedimento di cattura emesso dall'ufficio di sorveglianza del tribunale di Padova, dovendo scontare la pena detentiva di 5 mesi e 5 giorni. L'uomo era già stato condannato per vari reati e aveva ottenuto l'affidamento in prova. Però era stato nuovamente indagato per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale, poiché durante un normale controllo di Polizia aveva violentemente gettato una bicicletta addosso agli agenti, procurandogli ferite considerevoli. Da questo episodio il cittadino extracomunitario, già condannato da varie Procure per la violazione della normativa sugli stupefacenti, lesioni e falso, si era reso irreperibile. Il trentaduenne è stato individuato studiando le liste passeggeri in arrivo e in partenza da Civitavecchia, individuandolo così a bordo della motonave proveniente da Tunisi.

Abbandono di rifiuti a Cerenova: tanati i colpevoli

L'Assessore all'Ambiente, Elena Gubetti: "Foto-trappole e pattugliamenti continuano in maniera incessante"

"Elevate nuove sanzioni contro l'abbandono di rifiuti a Cerenova. Le foto-trappole posizionate dall'Amministrazione comunale hanno infatti immortalato delle persone che anziché utilizzare le corrette forme di smaltimento dei rifiuti hanno scelto i margini delle strade della frazione balneare per sbarazzarsi della propria immondizia, arrecando l'ennesimo sfregio ambientale e comportando la necessità di interventi straordinari da parte della ditta di igiene urbana. Ovviamente, grazie alle rilevazioni delle telecamere, abbiamo comminato loro delle contravvenzioni che si vedranno recapitare direttamente a casa. Auspichiamo che certe persone che ancora una volta continuano a non rispettare le regole, vedendosi colpite sul lato finanziario, finalmente decidano di utilizzare correttamente i mastelli, i calendari di raccolta e tutte le altre opportunità messe a disposizione dal servizio di raccolta rifiuti". A dichiararlo è Elena Gubetti, Assessora alle Politiche Ambientali, commentando le immagini rilevate dalla Polizia Locale di Cerveteri. "Siamo davvero dispiaciuti che con il nuovo anno certe vecchie e tristi abitudini da parte di qualcuno non siano terminate - prosegue l'Assessora Gubetti - con la nostra Polizia Locale e i Volontari delle Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente stiamo facendo sopralluoghi e pattugliamenti continui. È inammissibile che in una città come la nostra, dove il livello di raccolta differenziata correttamente effettuata ha ampiamente superato il 75%, grazie anche alla grande sensibilità ambientale della maggioranza della cittadinanza, ci siano persone che con il loro atteggiamento irresponsabile tentino di vanificare un risultato davvero importante su un settore, come quello delle tutele ambientali, estremamente complesso. L'Amministrazione comunale continuerà a lavorare, con ogni mezzo possibile per proteggere e tutelare la nostra città da chi la vuole sfregiare con atti di profonda inciviltà". Già nei giorni scorsi il lavoro delle Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente aveva portato all'elevazione di verbali pari a 600euro e 250euro per violazioni delle normative in materia di conferimento di rifiuti.

Come e con chi sostituire Draghi resta al momento il problema irrisolto

La corsa al Colle si intreccia con la partita per il Governo

A pochissimi giorni dalla prima chiama per eleggere il nuovo capo dello Stato, tutti sono fermi in attesa di capire chi, come e quando, farà davvero la prima mossa. Vertici, riunioni, contro-riunioni in questo momento sono utili per le foto di gruppo, ma premature per un posizionamento vero e proprio. Perché mai come in questa elezione la corsa al Colle si intreccia - nel senso più profondo del termine - con la partita per il governo. E non è un modo di dire. Dato per scontato che tutti vogliono proseguire la legislatura, al dilemma se trasferire o no Draghi al Quirinale, si aggiunge ora la volontà dei partiti di entrare con tutti e due i piedi a Palazzo Chigi. La prima tranche dei fondi del PNRR è stata spesa da Draghi e dai suoi ministri "tecnici", con le forze politiche più spettatrici che protagoniste. Al secondo giro, che cadrà nel pieno della campagna elettorale, questo non dovrà succedere. Motivo per cui in molti si sono convinti che il trasloco di Draghi sia utile anche per rimettere mano alla pattuglia di governo, posizionando propri uomini nei dicasteri chiave, a cominciare da quelli con il portafoglio. Perché è ovvio che al netto della retorica sulla necessità di un governo forte e autorevole, non sarebbe proprio possibile smontare l'attuale squadra dopo aver gridato all'inamovibilità di Draghi e alla sua insostituibilità, lasciandolo lì dove è adesso. Inutile nascondere che il passaggio dalla teoria alla pratica è sempre la parte più difficile. Come e con chi sostituire Draghi resta al momento il problema irrisolto. Ricostruire un equilibrio con partiti strattonati tra correnti multiple e ambizioni personali di mille aspiranti leader è un rebus estremamente complesso. Ma è chiaro che da qui a quando si farà il presidente scelte e decisioni non riguarderanno - come in passato - solo l'individuazione di un nome autorevole e prestigioso da capo di Stato, bensì l'intero pacchetto che va dal Quirinale al governo, tenendo conto - come dicevamo - anche dei bisogni della campagna elettorale che verrà.

E tra le ipotesi spunta Franceschini premier

Prima un cinguettio dei tre leader nello stesso testo, escamotage social studiato per non offrire il fianco a polemiche. Nei 140 caratteri nessun nome, e soprattutto non 'il' nome e cognome, Draghi Mario. Poi la spaccatura plateale, a suon di veline, con la coalizione divisa sul candidato da sostenere per il Colle, e diviso soprattutto il M5s. Da una parte Conte, che da' voce a quella fazione dei gruppi parlamentari convinta che Draghi debba restare a Palazzo Chigi. Dall'altra Luigi Di Maio, favorevole a preservare Draghi, cioè fuor di metafora, favorevole ad eleggerlo al Colle. Al centrosinistra che ha tenuto il primo vero vertice in vista del voto per il Quirinale è quasi riuscita l'impresa di oscurare le divisioni degli avversari, alle prese con la candidatura ingombrante di Silvio Berlusconi. E dire che le premesse per un esito unitario – si dice così in questi casi – c'erano tutte. Giuseppe Conte che di prima mattina apre le porte della sua casa in via di Fontanella Borghese, sul tavolo caffè e cornetti. Enrico Letta e Roberto Speranza, ospiti cordiali e sorridenti. Tutto bello, anche dopo la riunione, con l'ensemble social, in 140 caratteri. L'idillio dura fino ai primi lanci di agenzia che trasportano i rumor dei M5s: per Conte, Draghi deve restare al governo. "Ma come, ci eravamo detti niente nomi, e quello fa trapelare il no a Draghi al Colle?", raccontano sia sbottato Enrico Letta. 'Quello' è Rocco Casalino, il portavoce dell'ex premier. A quanto risulta alla Dire, Enrico Letta avrebbe afferrato il telefono e si sarebbe lamentato direttamente con Conte. Dal punto di vista del Pd, le veline pentastellate hanno arrecato un danno non trascurabile alla coalizione, costringendola a segnare il passo nella marcia di avvicinamento al giorno fatidico. Nei piani del centrosinistra, infatti, era il centrodestra che doveva andare in frantumi, squassato dalla mission impossible di Berlusconi, osteggiata dalle ambizioni di Salvini e Meloni di proporre nomi alternativi. Con la destra divisa, si sarebbe potuto azzerare il segnapunti e iniziare daccapo. Così, invece, bisogna rinviare. Resta la divergenza di fondo: Letta e Speranza sono favorevoli all'elezione di Draghi al Quirinale. Anzi la giudicano come una premessa a quel patto di legislatura che consentirebbe di dar vita a un nuovo governo. Conte, invece, preconizza per il premier un futuro a Palazzo Chigi, come una specie di contrappasso per chi lo ha defenestrato dalla sede del governo. Nel confronto a Fontanella Borghese le due ali del centrosinistra hanno raggiunto il compromesso di tacitare la questione e darsi appuntamento a quando la 'mucca' Berlusconi si sara' tolta dal corridoio verso il Colle. Ma se il Cav facesse seguire al personale passo indietro un passo avanti nella direzione Draghi? A questo punto – ragionano nel centrosinistra – farebbe un favore a Conte e ai M5s anti-Draghi, perché un Draghi sponsorizzato da Berlusconi sarebbe per loro ancor più indigeribile. In ogni caso il Cavaliere ha tolto d'impaccio tutti, facendo slittare il vertice di centrodestra. Se ne parla forse nel fine settimana. Nel frattempo, i partiti proseguono il lavorio sottotraccia per costruire un governo che accompagni l'elezione di Draghi al Quirinale. Sono due le opzioni in campo, e il discrimine è la partecipazione o meno della Lega. La prima opzione prevede un governo di larghe intese a guida tecnica, con a capo un ministro espressione dell'esecutivo in carica. Colao o Cartabia sono tra i nomi più gettonati. Se la Lega ci stesse, potrebbero entrare anche i segretari o personalità di peso politico, come vuole Salvini. Enrico Letta ha espresso dubbi, ma non ha chiuso: "Parliamo di tutto". Se la partita sul Colle portasse a una divaricazione insanabile con il Carroccio, potrebbe partire un esecutivo a 'maggioranza Ursula', da Leu a Forza Italia. In questo caso il nome a cui guardano molti parlamentari è quello del ministro della Cultura Dario Franceschini. Alla Camera circolano anche i primi calcoli sull'ampiezza della relativa maggioranza, che sulla carta a Montecitorio avrebbe 440 voti e 234 a Palazzo Madama. Numeri tali da sopportare anche una vasta area di dissenso nel M5s. La stessa maggioranza, integrata dai grandi elettori delegati dalle regioni, eleggerebbe Draghi. Forse già dalla prima votazione. *(Fonte Agenzia Dire.it)*

Giornalismo, è morto lo storico direttore dell'Ansa Sergio Lepri

Sergio Lepri, giornalista e storico direttore dell'Ansa dal 1962 al 1990, e' morto a 102 anni. Lepri era nato a Firenze nel 1919, dove si era laureato in filosofia nel 1940 con una tesi era sull'estetica di Benedetto Croce. Sergente di fanteria durante la Seconda guerra mondiale. Dopo l'8 settembre del 1943 entrò nella Resistenza prima col Partito d'Azione, poi col Partito Liberale. Nel 1943-44 ebbe la sua prima esperienza giornalistica, redigendo il giornale clandestino del PLI fiorentino, «L'Opinione». Nel 1944, dopo la liberazione di Firenze (11 agosto), fu eletto segretario cittadino del PLI, da cui uscì per fondare il movimento della Sinistra Liberale. Nel 1945 entrò nella redazione del quotidiano La Nazione del popolo, organo del Comitato toscano di liberazione nazionale. Qui fece il praticantato e nel febbraio 1946 divenne giornalista professionista. Continuò a lavorare come redattore nel quotidiano fiorentino, che nel 1947 mutò testata nel «Mattino dell'Italia centrale», poi ancora nel 1954 diviene «Giornale del Mattino». Lepri fu redattore capo, durante la direzione di Ettore Bernabei, fino al 1956. Nel 1957 è nominato portavoce di Amintore Fanfani, segretario nazionale della Democrazia Cristiana, e nel 1958-59 Capo del Servizio stampa della presidenza del consiglio con Fanfani presidente. Nel settembre 1960 è assunto dall'ANSA (società cooperativa fra i quotidiani italiani), di cui diventa condirettore responsabile nel gennaio 1961 e direttore responsabile nel gennaio 1962. Ha lasciato l'agenzia il 15 gennaio 1990. Dal 1988 al 2004 Sergio Lepri è stato docente alla Luiss: ha insegnato Linguaggio dell'informazione e tecniche di scrittura nella Scuola superiore di giornalismo della Facoltà di scienze politiche.

Alla famiglia del collega Lepri le condoglianze della Direzione e della Redazione

Gruppo Gino Falleri - Giornalisti 2.0: "Lepri, rande maestro di giornalismo"

In una nota del Gruppo Gino Falleri-Giornalisti 2.0 con il portavoce del gruppo, Maurizio Pizzuto, il Vice Presidente dell'Odg Lazio Roberto Rossi, i consiglieri Maurizio Lozzi, Manuela Biancospino, Walter Scognamiglio e Paola Palmieri ricordano Sergio Lepri grande maestro di giornalismo. Sergio Lepri, giornalista e storico direttore dell'Ansa dal 1962 al 1990, è morto a 102 anni. Alla famiglia tutta di Sergio Lepri, a nome del Gruppo Gino Falleri - Giornalisti 2.0 di cui mi onoro di far parte va tutto il nostro cordoglio e il senso dell'ammirazione profonda per quanto Sergio Lepri ha a fatto per il mondo del giornalismo".

Aggredì un giornalista Beppe Grillo a giudizio

Prenderà il via il 13 giugno del 2022, a Livorno, il processo alla mente del M5S, Beppe Grillo, accusato di violenza privata e lesioni personali contro il giornalista Francesco Selvi.

Nel settembre del 2020, Selvi cercò di intervistare Grillo a Marina di Bibbona, ma, secondo l'accusa, l'ex comico gli avrebbe tolto di mano il cellulare e l'avrebbe spinto per le scale. La Procura aveva avanzato la richiesta di archiviare l'accusa di violenza privata, tenendo soltanto quella di lesioni personali. La richiesta, tuttavia, è stata respinta dal Gip.

Il triste primato spetta agli Stati Uniti, segue la Francia. Ultima l'India

Covid, l'Italia è al quarto posto per infezioni, i contagi in discesa

Quarta posizione. Se non si trattasse di un dato riferito all'avanzare del Covid-19, l'Italia potrebbe certamente sorridere. Invece il non invidiabile 'cucchiaio di legno' ottenuto dal nostro paese si riferisce al numero dei nuovi casi di infezione da coronavirus registrati negli ultimi 7 giorni. Secondo quanto reso noto dall'Organizzazione mondiale della sanità nel suo ultimo aggiornamento sulla situazione pandemica, nell'ultima settimana si contano nella nostra penisola più di 1,2 milioni di nuovi casi di coronavirus: 1.268.153, per la precisione. Si tratta di numeri in aumento del 25% rispetto alla settimana precedente, a fronte di un +20% a livello globale. La crescita italiana sembra comunque rallentare. Una settimana fa, infatti, l'Oms ci collocava sempre al quarto posto per nuovi casi riportati (1,01 milioni) ma con un incremento pari al 57%. La medaglia d'oro di questa 'speciale' classifica va agli Stati Uniti, che nel periodo compreso tra il 10 e il 16 gennaio fanno segnare un dato record: 4.688.466 nuovi casi, numero simile al periodo compreso tra il 3 ed il 9 gennaio scorsi. A tallonare il paese a stelle e strisce c'è la Francia, con 2.012.943 nuovi contagi, pari a +26%, mentre l'India si piazza sul gradino più basso del podio con 1.594.160 nuovi casi di Covid-19, pari a +150%. Quinto posto per il Regno Unito dove, però, si registra un calo del 33% a fronte di 813.326 nuove diagnosi.

Ospedali sentinella Fiaso, rallentano i ricoveri Covid

Rallenta la crescita di ricoveri Covid negli ospedali sentinella Fiaso: in una settimana, dal 11 al 18 gennaio, l'aumento è stato del 7,1%: Un incremento decisamente più basso rispetto all'accelerazione del 18% registrata nella settimana precedente, 4-11 gennaio. È quanto emerge dall'ultimo report degli ospedali sentinella della Federazione italiana aziende sanitari e ospedaliere. La rilevazione è stata effettuata in data 18 gennaio e riguarda un totale di 2.339 pazienti adulti. Il report di 20 ospedali aderenti alla rete Fiaso evidenza un aumento dei ricoveri ordinari pari al 7% e dei pazienti in terapia intensiva lievemente più alto pari al 9%. Permane la differenza di età fra vaccinati e non: i primi hanno in media 72 anni, i secondi 66 anni. Il focus sulle terapie intensive In una settimana la crescita nei reparti intensivi negli ospedali sentinella Fiaso è stata del 9%; frenano dunque i ricoveri in Rianimazione rispetto all'impennata del 18% della scorsa settimana. A occupare i posti letto della Terapia intensiva sono per la maggioranza sempre i no vax: i non vaccinati ricoverati in rianimazione sono il 62% del totale. Il focus sui pazienti pediatrici Nella settimana 11-18 gennaio crescono del 27,5% i pazienti sotto i 18 anni. Nei 4 ospedali pediatrici e nei reparti di pediatria degli ospedali sentinella il numero dei bambini ricoverati è passato da 120 a 153 di cui 10 in terapia intensiva. Tra i piccoli degenti il 34% ha tra meno di 6 mesi. Complessivamente quasi 2 su 3 dei minori ricoverati (il 61%), ha meno di 4 anni ed è dunque in una fascia di età non vaccinabile mentre il 25% ha tra 5 e 11 anni. Il focus sui pazienti "con Covid": positivi ma ricoverati con altre patologie Nella rilevazione settimanale di Fiaso sono stati analizzati i ricoveri distinguendo tra i pazienti ricoverati a causa del Covid, e dunque affetti da una sintomatologia polmonare e delle vie respiratorie, e i pazienti positivi ma asintomatici, ricoverati in ospedale per altre patologie. Il report riguarda solo gli adulti. Complessivamente in 19 degli ospedali sentinella Fiaso sono ricoverati nelle aree Covid 1.949 pazienti: il 67,2% ha sviluppato la malattia da Covid e ha una patologia polmonare e delle vie respiratorie mentre il 32,8% dei pazienti è positivo ma si trova in ospedale per curare altre patologie e, nella maggior parte dei casi, ha scoperto di essere positivo al virus solo al momento del ricovero che prevede il tampone. Più di due terzi di questo ultimo gruppo di soggetti ricoverati "con Covid" era correttamente vaccinato e per questo è stato protetto dallo sviluppo della malattia tanto che in ospedale ci è finito per differenti patologie.

Green Pass "base" necessario per andare da parrucchiere, barbiere ed estetista

E' scattato l'obbligo del Green pass "base" per andare dal parrucchiere, barbiere ed estetista. Sarà, infatti, necessario essere vaccinati, guariti dal Covid o avere un tampone negativo. Il governo, intanto, continua a limare la lista dei negozi dove si potrà entrare senza: tra questi ci sono alimentari, farmacie, parafarmacie, benzinai, edicole e mercati all'aperto. Sempre per oggi è atteso per oggi il Dpcm con l'elenco delle attività primarie a cui si potrà accedere senza.

Che succede a sinistra?

Per la prima volta un organismo sovranazionale è guidato da tre donne… tutte di destra

di Mira Carpineta

Il 2022 si apre, per l'Europa, con un inedito primato: per la prima volta un organismo sovranazionale è guidato da 3 donne: Ursula Von Der Leyen presidente della Commissione, Roberta Metsola presidente del Parlamento, Christine Lagarde alla Banca Centrale Europea. Da poco tempo un'altra donna autorevole ha lasciato, dopo 16 anni, la guida del suo Paese, la determinante Angela Merkel. Cosa accomuna queste figure politiche? L'appartenenza ad un'area definita conservatrice. In Italia diremmo "la destra". E in casa nostra un altro primato appartiene ad una conservatrice: Giorgia Meloni, unica donna leader di partito e presidente dei Popolari europei. Questa situazione dovrebbe sollecitare alcune riflessioni. Cosa succede "a sinistra"? Perché un Partito, la cui ideologia affonda (o almeno dovrebbe) le sue radici nel progressismo, nell'anticipare i cambiamenti sociali, nelle battaglie per l'emancipazione non solo femminile, le donne sono relegate a ruoli gregari? Il fallimento delle "quote rosa" è tragicamente visibile nei ruoli politici italiani a cui le donne di sinistra sono state oggi relegate, in ogni ambito di discussione. Eppure la sinistra ha espresso, in passato, figure autorevoli e carismatiche, una su tutte Nilde Iotti. Donne che hanno determinato cambiamenti culturali epocali. Oggi la sinistra esprime personalità come Boldrini o Cirinnà addirittura favorevoli alla legalizzazione di pratiche aberranti come la mercificazione di uteri, ovuli e bambini, spacciate per "nuovi diritti". Diritti per chi? Il 24 novembre 2021, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, il ministro Elena Bonetti parlava alla Camera davanti ad un'assise praticamente vuota. Erano presenti solo 8 deputati. Il 10 novembre una puntata di Porta a Porta avente per argomento la penalizzante condizione lavorativa delle donne, schierava intorno al tavolo di Bruno Vespa quattro uomini a dissertare sulle motivazioni. Cosa è successo alle donne di sinistra? Dove sono? In verità qualche voce si è levata, come quella di Valeria Fedeli, critica verso un governo (Draghi) senza alcuna rappresentanza femminile del PD. "Tanta ipocrisia nel Partito" tuonava la rossa parlamentare, sollecitando un confronto interno sulla questione. Ma a parte questa voce dissonante il resto è stato solo silenzio. Vero è che la questione femminile è lontana dall'essere risolta ma soprattutto seriamente affrontata. Anche oltreoceano, in quell'America statunitense, fucina di avvenimenti innovativi, anche Kamala Harris si trova a dichiarare che "il mondo non funziona ancora per le donne come dovrebbe". E non basta imporne la presenza numerica bilanciata. In questi giorni, in cui la fibrillazione per la scelta del nuovo titolare del Quirinale, spinge qualche movimento a proporre "una donna" solo in quanto tale, occorre una selezione seria, di competenze, di valori, di determinazione. Non basta "essere donna" per avere un posto a sedere nelle istituzioni, nelle aziende, nelle stanze dei bottoni. Non basta "essere donna" per pretendere il ruolo di Presidente della Repubblica. È tempo di preparazione, di sapere, di etica, di valori, di spessore, per ciò che pensano, che vivono, che credono. È tempo di scegliere Persone competenti, uomini o donne che siano.

Il Governo mette in campo nuovi ristori

Grido di rabbia e dolore di albergatori, ristoratori e turismo organizzato

In queste ore ci sarà il disco verde ad un provvedimento che dettaglierà la distribuzione dei due miliardi già a disposizione per i ristori destinati alle categorie colpite duramente dalla quarta ondata di pandemia. La nuova tornata di ristori a beneficio delle imprese travolte dalla valanga Covid avverrà in due tempi: nell'immediato sono a disposizione i due miliardi circa stanziati nella legge di bilancio. Serviranno per aiutare soprattutto il turismo, per il quale c'è un fondo ad hoc da 150 milioni di euro, e in generale le piccole imprese, che vedranno rifinanziati i fondi per la cassa integrazione. Aiuti mirati sono previsti anche per discoteche, locali da ballo e teatri. "Stiamo facendo tutti una riflessione - fa sapere Draghi- per cercare di affrontare nella maniera più soddisfacente i bisogni di sostegno che possono essere determinati da questa ripresa della pandemia. Valuteremo se servono altre risorse". Poi Garavaglia, titolare del turismo, comparto tra i più colpiti dalla pandemia: "Chiaramente il settore è ancora in difficoltà e per questo abbiamo chiesto ai membri del Governo - e domani ci sarà un Consiglio dei ministri che darà una prima risposta a queste istanze - una serie di misure: la proroga della Cassa integrazione Covid per il settore turismo, la possibilità di usufruire del credito d'imposta per la locazione di immobili finalizzati sempre alle strutture ricettive, l'esenzione del versamento della prima rata dell'Imu, la proroga delle misure di sostegno finanziario alle imprese operanti nel comparto turistico, la decontribuzione per chi rientra dalla Cassa integrazione e l'incremento del Fondo che abbiamo a bilancio attualmente di 120 milioni di euro che chiaramente deve servire sì per i ristori ma anche per misure di promozione e sviluppo". In un'intervista al Messaggero del 18 gennaio, la sottosegretaria all'Economia Alessandra

Sartori annuncia che i ristori che verranno inseriti nel prossimo decreto legge saranno limitatati "ai settori chiusi dai provvedimenti del governo: sale da ballo, discoteche, ma anche sport e cinema e più in generale il settore spettacolo che hanno avuto una riduzione significativa di entrate" e anche al turismo. Quanto alle risorse, "c'è uno spazio certo di un miliardo, al netto della questione caro-bollette. Ma credo che alla fine sarà di più". L'intervento riguarderà i primi tre mesi dell'anno, con aiuti a fondo perduto e a forfait. La premessa è che "salvo alcune eccezioni, la maggior parte delle attività economiche sono aperte. Capisco le richieste che arrivano di sostegno, ma non dobbiamo dimenticare che il 2022 sarà un anno di grandi investimenti. Semmai il vero tema è riuscire a metterli tutti a terra". Poi Confcommercio: "Il presidente Draghi ha fatto riferimento agli stanziamenti della legge di bilancio per il 2022 per la prima risposta ai fabbisogni dei settori produttivi colpiti - a partire dalla filiera del turismo - dall'impatto della nuova fase della pandemia. Non ha, tuttavia, escluso la necessità del reperimento di ulteriori risorse". Così Confcommercio, per la quale "è fin d'ora chiaro che vanno messi urgentemente in campo nuovi ristori e nuove moratorie creditizie e fiscali oltre che un nuovo ciclo di Cassa Covid. Servono, dunque, risorse aggiuntive rispetto ai fondi individuati in legge di bilancio. Servono con urgenza e vanno reperite anche ricorrendo ad un nuovo scostamento di bilancio". Ed ancora la Fipe, che rappresenta i settori della ristorazione e che fa sapere come nel 2020 i consumi nella ristorazione sono calati del 37,4%, ovvero 32 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. E se si aggiunge un altro 28% perduto nel 2021, sempre rispetto all'anno pre pandemia, di miliardi se ne debbono aggiungere altri 24, per un totale di 56 miliardi di euro in meno spesi da famiglie e turisti, italiani e stranieri, all'interno dei pubblici esercizi. Il che si traduce in 45mila imprese scomparse in meno di due anni e 300mila lavoratori che hanno perduto l'impiego. Sono numeri che parlano da soli e che Fipe-Confcommercio ha elencato in una lettera inviata ai Ministeri del Lavoro e del Turismo in cui si chiede che le imprese del settore siano comprese nel prossimo decreto di sostegno alle realtà in crisi e in cui si sottolinea che "in queste settimane si sta componendo la 'tempesta perfetta' per le imprese del settore, già indebolite da due anni di pandemia e incertezza". "Siamo tutti consapevoli dell'importanza della figura del prossimo Presidente della Repubblica, tanto più in questo momento storico, ma i problemi di migliaia di imprese e di lavoratori non aspettano le elezioni al Quirinale". Così il presidente Lino Stoppani, che aggiunge: "come chiediamo ormai da giorni, bisogna intervenire subito, sostenendo queste imprese con la proroga della cassa integrazione Covid e delle moratorie bancarie oltre che con sostegni economici proporzionati agli ingenti danni subiti. Non stiamo chiedendo aiuti a pioggia, se il problema sono le risorse si selezioni l'accesso alla cassa integrazione, alle moratorie e agli altri incentivi sulla base della reale perdita di fatturato, ma è preoccupante registrare oggi la mancanza di attenzione rispetto a questi temi". "Le grandi città, che nel 2019 rappresentavano un quinto delle presenze turistiche registrate in Italia, hanno subito un crollo del 71% nel 2021: è pressoché impossibile sopravvivere con questi dati". Lo sottolinea il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca, che ha chiesto un incontro urgente ai segretari generali delle di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per esaminare le prospettive del settore e verificare l'attuazione delle richieste avanzate dalle parti sociali a Governo e Parlamento. "Non stupisce - prosegue il presidente dell'Associazione degli albergatori aderente a Confcommercio - che molte imprese siano chiuse da marzo 2020 e che molte altre purtroppo torneranno a chiudere nei prossimi giorni, a causa di una domanda stagnante e del clima d'incertezza generalizzato. A fronte di ciò a oggi non hanno trovato riscontro i pressanti inviti rivolti al Governo e al Parlamento per l'adozione di misure emergenziali in favore del settore che abbiamo a più riprese congiuntamente richiesto e, in particolare, la proroga degli ammortizzatori sociali Covid-19". "Non tocca a noi entrare nel dibattito tecnico e politico sulla necessità o meno di uno scostamento di bilancio. Tuttavia chiediamo al governo sostegni congrui e immediati: la pandemia continua a mordere, il turismo organizzato è fermo ormai da due anni e non possiamo accontentarci di qualche briciola raccattata tra le pieghe del bilancio pubblico". Lo ha sottolineato Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio. "Servono subito un ampio rifinanziamento della Cig Covid almeno fino al 30 giugno 2022, naturalmente con validità retroattiva dal primo gennaio, e contributi diretti per almeno 500 milioni di euro. La rapidità è fondamentale, non c'è tempo da perdere, ogni giorno che passa è un giorno colpevolmente sprecato. Il nostro è il comparto più colpito dalla pandemia e ci sono decine di migliaia di posti di lavoro a rischio. Ecco perché – ha proseguito Gattinoni - chiediamo anche l'estensione del credito d'imposta sulle locazioni commerciali con la possibile cessione fino a fine giugno". "Ci aspettiamo dunque uno stanziamento rilevante e tempestivo. E ci permettiamo di dare un suggerimento al governo: quello di evitare contributi a pioggia che perseguono spesso la logica del consenso politico di corto respiro e finiscono per perdersi in mille rivoli, ridimensionando l'efficacia dello sforzo finanziario", ha concluso il presidente di Fto. "Nella situazione drammatica che il nostro comparto sta attraversando, i corridoi turistici hanno dato buoni riscontri in termini di sicurezza e tutela della salute dei viaggiatori. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dovrebbe prorogare quelli già aperti e soprattutto allargarli subito ad altre destinazioni, come sollecitato anche dal suo collega Massimo Garavaglia", ha aggiunto Gattinoni.

Pubblica Amministrazione sono 3 milioni e 67mila i lavoratori precari

I lavoratori dipendenti a tempo determinato sono aumentati del 5,4%, passando dai 2,9 milioni di febbraio 2020 a 3 milioni e 67 mila di ottobre 2021. Si tratta un numero maggiore di quello pre-pandemico. Anche le comunicazioni obbligatorie mostrano che nel 2021 la quota dei rapporti di lavoro cessati, con durata inferiore o pari a un anno, era il 74,7% nel primo trimestre e l'82,3% nel terzo trimestre, mentre i contratti con durata tra uno e tre giorni sono cresciuti da 265 mila a 433 mila (+63,4%) nello stesso periodo. Sono alcuni dei dati analizzati durante la riunione congiunta, in seduta pubblica, e terminata ieri sera, delle Commissioni Politiche economiche (I), Politiche sociali e sviluppo sostenibile (II), Politiche UE e cooperazione internazionale (III) del Cnel in seduta pubblica, a partire dalle evidenze emerse dal XXIII Rapporto sul mercato del lavoro e dai contributi di Banca d'Italia, Fondazione Di Vittorio e Inapp. "L'idea è capire in che modo la marcata crescita acquisita per l'anno appena concluso (+6,2%) si stia trasmettendo ai canali occupazionali, considerando le note segmentazioni del mercato del lavoro in termini generazionali, di genere e di territorio - ha detto il presidente del Cnel Tiziano Treu - Restano troppo diffuse ed elevate le forme di lavoro precario, come il part-time involontario e i contratti a termine. Qui i caratteri negativi non consistono solo nella quantità di lavori temporanei, ma nella loro spesso brevissima durata che impedisce ogni prospettiva di sviluppo, e per altro verso nelle ridotte possibilità di trasformarli in contratti a tempo indeterminato o nei tempi lunghi della possibile trasformazione. Questo è un segno drammatico dell'incertezza delle prospettive che pesa anche sulle imprese disponibili ad assumere". Per Treu "per contrastare queste forme di precarietà possono essere solo parzialmente utili i vari tipi di incentivi alla stabilizzazione, anche più durevoli e mirati di molti disposti in passato. Così molte limitazioni legali dei contratti a termine si sono dimostrate insufficienti, nonostante se ne siano sperimentate di vario tipo, come le diverse forme di causali, previste secondo e anche oltre le indicazioni europee". Con questo incontro il Cnel ha iniziato ad analizzare il processo di allargamento della platea del cosiddetto "lavoro povero", che si aggiunge a quella dei disoccupati e agli inattivi in età lavorativa (disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente perché scoraggiati), determinando un'estesa area di disagio occupazionale e salariale che rischia di accrescersi ulteriormente a causa dell'incremento degli occupati a termine e part-time. Prospettive interessanti provengono, in particolare, dal settore green come evidenziato nel documento CNEL: la Commissione Europea sottolinea come l'economia ambientale dell'UE sia piccola, ma in crescita (2,2% del PIL nel 2017), con una concentrazione in paesi con più alto valore aggiunto lordo (Germania, Italia, Francia) i quali rappresentano oltre la metà del totale dell'UE-27, gli stessi sono i principali datori di lavoro verdi dell'UE-27 (In Italia sono stati stimati circa 300-400.000 posti di lavoro ambientali sulla base dei dati Eurostat EGSS database (2020). (Fonte Agenzia Dire.it)

Nel nord del Paese siccità invernale come in estate

Niente neve, fiumi e laghi a secco

Pur con alcune situazioni in controtendenza, i dati settimanalmente raccolti dall'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la Tutela del territorio e delle acque irrigue) Risorse Idriche testimoniano una situazione di scarsità idrica in tutto il Nord Italia, un ridimensionamento delle portate fluviali in alcune regioni centrali e buone disponibilità d'acqua nei bacini meridionali. Il dato più eclatante è quello del fiume Po, che ha portate praticamente dimezzate rispetto ad un anno fa. A Piacenza, con un flusso pari 379,7 metri cubi al secondo, è arrivato vicino ai minimi storici mensili: è il dato più basso degli ultimi 16 anni; in tutto il 2021, sono stati solo 7 i giorni (tutti compresi fra Luglio ed Agosto), in cui la portata è scesa sotto il livello attuale. Questa condizione di magra invernale riguarda anche gli altri fiumi dell'Emilia Romagna con Nure e Secchia, che restano sotto il minimo storico, mentre gli altri sono al di sotto delle medie mensili. L'andamento pluviometrico è comunque nella norma, seppur sul ferrarese (a Nord della foce del Reno) si segnala il quinto peggior risultato degli ultimi 30 anni: 143 millimetri dal primo ottobre. "L'accentuato andamento torrentizio anche dei corsi d'acqua più importanti della regione, a fronte di un andamento pluviometrico complessivamente stabile, seppur localmente accentato nei picchi, evidenzia una volta di più la necessità di nuovi invasi, capaci di calmierare le disponibilità idriche. La loro multifunzionalità sarebbe ancor più significativa in periodi, come l'attuale, in cui più evidenti sono le conseguenze della dipendenza energetica del nostro Paese" sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi. Si confermano particolarmente basse anche le portate dei fiumi piemontesi, con l'eccezione della Dora Baltea, che gode da mesi di una condizione straordinariamente favorevole a partire dal tratto valdostano; per il resto, i flussi attuali sono in linea (Tanaro), se non addirittura inferiori (Sesia e Stura di Lanzo) con quanto registrato nei mesi estivi, mentre il Pesio tocca il record negativo di 2,5 metri cubi al secondo (fonte: ARPA Piemonte). Anche i fiumi veneti sono in calo di portata (soprattutto Adige e Brenta), così come l'Adda, in Lombardia. Ad ulteriormente preoccupare è il finora scarso potenziale idrico, stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico ed il cui valore, soprattutto nella parte lombarda e piemontese, registra -57.6%. "Il perdurare delle temperature rigide- commenta Meuccio Berselli, Segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po- contribuisce all'attuale magra, che può essere un campanello d'allarme per la prossima stagione irrigua." Va poi ricordato, aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, "che proprio i cambiamenti climatici, già fattori dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, sono pure causa del progressivo anticipo della stagione irrigua". Lo scenario è deficitario anche per le risorse trattenute nei grandi invasi settentrionali (Lario: 11,8% di riempimento); escludendo il Garda, presentano volumi invasati, inferiori rispetto al periodo: il lago di Como registra -66%, l'Iseo -33%, mentre nel lago Maggiore mancano all'appello 50 milioni di metri cubi, con valor idrometrici da tardo periodo estivo. Scendendo lungo la Penisola, si conferma la ripresa dei corsi d'acqua marchigiani, mentre rallenta il trend positivo dei fiumi toscani, soprattutto di Ombrone ed Arno, che comunque rimane in linea con la media mensile (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Nel Lazio si evidenzia uno stato di sofferenza idrica nel bacino del fiume Liri-Garigliano, così come in Campania, dove calano i livelli di tutti i principali serbatoi idrici, toccando valori inferiori alla media del recente quadriennio; i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano, Volturno, Sarno e Sele risultano in diminuzione, essendo mancate precipitazioni rilevanti e con una ancora scarsa ricaduta dell'acqua di neve dalle alte quote; in calo anche i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza, entrambi con valori inferiori ad un anno fa. Pur continuando a crescere, segnalano un rallentamento anche le disponibilità idriche in Basilicata e Puglia, dove si registra un incremento rispettivamente di 15 e 11 milioni di metri cubi; l'anno scorso, nello stesso periodo, l'accumulo settimanale era stato, però, di 27 e 16 milioni. Permangono ottime le perfomance dei bacini calabresi ai livelli massimi dal 2015, grazie all'andamento pluviometrico: nel comprensorio della diga di monte Marello, tra Novembre e Dicembre, sono caduti 246 millimetri di pioggia. Infine, sono finalmente confortanti i dati dei bacini siciliani: dopo un autunno "asciutto", dicembre ha registrato un incremento mensile dei volumi pari al 35% arrivando a +78% rispetto sull'anno precedente (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia).

Peste suina, ancora casi tra i cinghiali nel centronord

Preoccupa la possibilità del salto di specie da selvatico all'allevamento

Salgono a 15 i casi di peste suina accertati nelle carcasse dei cinghiali rinvenute nella zona rossa fissata dai ministeri dell'Agricoltura e della Salute, dodici in Piemonte, tre in Liguria. È il dato aggiornato riferito dal direttore dell'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Angelo Ferrari, in una conferenza stampa al termine del tavolo sull'emergenza in Regione Liguria. "La situazione in Liguria è rimasta stabile negli ultimi giorni – spiega – per questo, l'obiettivo è ridurre la zona considerata infetta nel più breve tempo possibile, per limitare il numero dei comuni coinvolti dalle restrizioni". Ferrari aggiunge, inoltre, che "con la nuova disposizione ministeriale, da oggi le carcasse sospette saranno analizzate solo dall'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e non sarà più necessaria la conferma da parte del centro di Perugia, almeno per quanto riguarda i rinvenimenti nelle zone infette". Intanto, in Liguria sono iniziate oggi "le battute in grande stile per la ricerca delle carcasse di cinghiali nei boschi. Domenica ce ne sarà un'altra. Presto avremo numeri più certi". Nel frattempo, prosegue il lavoro di sequenziamento del virus, la cui provenienza è stata localizzata in una zona intorno alla Georgia. "Si tratta di un'esigenza sanitaria – spiega il direttore dell'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Angelo Ferrari – dobbiamo fare di tutto per evitare il salto della peste dal selvatico all'allevamento. Abbiamo ritenuto tale che il numero di suini sia tale che l'abbattimento di massa ci consente un grosso vantaggio. Anche perché i suini, in ogni caso, dovrebbero rimanere fermi negli allevamenti per sei mesi, senza possibilità di commercializzazione dei prodotti macellati. Speriamo che, a breve, lo decida anche il Piemonte". Secondo Ferrari, anche per le famiglie i disagi dovrebbero essere limitati perché "è buona consuetudine, a metà gennaio, con la festa di Sant'Antonio, abbattere il maiale per l'autoconsumo". Resta da capire che cosa fare con l'ingente quantitativo della carne macellata che, per ordinanza nazionale, non può uscire dalla zona infetta. "È un prodotto che non ha mercato – spiega il responsabile del servizio veterinario di Alisa, l'azienda ligure sanitaria, Roberto Moschi – si potrebbe pensare di darla in beneficenza perché non esiste alcun pericolo per l'uomo, ma sono valutazioni ancora da fare". Restano il fermo divieto di passeggiate, bici e altre attività nei sentieri, il divieto assoluto di ricerca di funghi e di pesca in laghi e fiumi, ma la Regione Liguria prova a dare un piccolo respiro al lockdown dei boschi imposto da un'ordinanza ministeriale per contrastare la diffusione della peste suina africana. In un'interpretazione ufficiale del testo nazionale, che sarà firmata nel pomeriggio dal governatore Giovanni Toti sotto forma di ordinanza regionale, viene consentito l'accesso alle aree verdi dei centri urbani e ai relativi parchi, spiagge, moli e strade lungomare, nonché alle aree ricreative recintate di pertinenza dei centri abitati. Resta il divieto di lasciare in libertà i cani o altri animali domestici. Via libera anche alle attività all'aperto svolte sulle strade provinciali e comunali e su tutte le strade asfaltate, anche private, necessarie per raggiungere abitazioni, i luoghi di lavoro, i fondi agricoli di proprietà nonché le strutture ricettive aperte al pubblico.

Migranti, doppio salvataggio di profughi in fuga dalla Libia

La nave di Medici Senza Frontiere Geobarents "ha soccorso 87 persone" che si trovavano su un gommone al largo della costa libica, "tra cui due bambini molto piccoli. L'imbarcazione è stata avvistata stamattina presto dallo staff a bordo e siamo stati in grado di portare tutti in sicurezza sulla nave". Poi l'altro salvataggio: "Questa notte nave Mare Jonio, dopo una difficile operazione SAR durata 4 ore, ha soccorso oltre 100 tra donne, uomini e minori in fuga dalla Libia. Erano su una barca in legno che stava affondando, alcuni erano già in mare e sono stati recuperati. Ora sono tutti in salvo. La ricerca e il soccorso di queste persone in grave pericolo di vita sono state rese possibili grazie alle puntuali segnalazioni che Alarmphone aveva inviato a tutte le Autorità competenti, senza ottenere alcuna risposta, e alla cooperazione di tutta la Civil Fleet". A darne notizia Mediterranea Saving Humans su Facebook. "Inoltre, nave Mare Jonio ha completato questa mattina un secondo intervento di soccorso su una barca in legno in pericolo: 107 persone in fuga dagli orrori della Libia, tra cui 14 donne e due bimbi minori di un anno. Adesso- conclude Mediterranea- sono complessivamente 208 le persone in salvo sulla nostra nave. E hanno bisogno di un porto sicuro di sbarco".

Quando la telemedicina diventa uno strumento fondamentale per la presa in carico del paziente

Malattie rare, il progetto REmoTe e l'emofilia

L'iniziativa, realizzata con ALTEMS ed esempio di sanità basata sul valore, vede coinvolte attualmente le AOU Federico II di Napoli e Careggi di Firenze

L'acronimo REmoTe racchiude più significati: R sta per rarità, EMO per emofilia, TE per telemedicina; con "remote" si può intendere anche "da remoto", un'espressione che, soprattutto durante la pandemia, ha assunto il significato "da casa". Ed è proprio questo il senso di REmoTe, il progetto di telemedicina nell'ambito delle malattie emorragiche congenite (MEC) e in particolare dell'emofilia, sviluppato da CSL Behring e ALTEMS-Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari, in collaborazione con alcuni centri di eccellenza per il trattamento di questa patologia e le associazioni di pazienti. L'iniziativa è stata presentata oggi nel corso di un evento online – patrocinato daFedEmo-Federazione delle Associazioni Emofilici e organizzato da Osservatorio Malattie Rare grazie al contributo non condizionate dell'azienda – a poco più di un anno dalla pubblicazione del documento "Il valore della cura e dell'assistenza nell'emofilia", un quaderno redatto da clinici, farmacisti ospedalieri, economisti e rappresentanti delle associazioni di pazienti sui diversi aspetti della presa in carico di questi malati rari e con un approccio orientato alla Value Based Health Care (VBHC), la sanità basata sul valore. Per i pazienti l'importanza della telemedicina, e dunque delle prestazioni come la "televisita", era emersa prima ancora della pandemia da Covid-19 ma la crisi sanitaria ha evidenziato e accentuato questa necessità. "Il particolare periodo storico che stiamo vivendo ha certamente dimostrato la validità della telemedicina che risulta essere uno strumento sicuro di cura e assistenza anche per i pazienti fragili e cronici come i malati rari. REmoTe, infatti, è stato ideato per le persone con emofilia – ha dichiarato Americo Cicchetti, Direttore di ALTEMS – La telemedicina, tra i tanti aspetti da considerare, ha di fatto un impatto positivo a livello organizzativo: gli strumenti digitali migliorano i servizi, consentendo al paziente di restare a casa propria. Questi strumenti, essendo alla portata di tutti, possono quindi affiancare le procedure già esistenti, assicurare una corretta presa in carico e rendere possibile la rimborsabilità delle prestazioni erogate per fare degli esempi". Per le persone affette da emofilia il ricorso alla telemedicina è un'azione presa in considerazione da tempo. Ma grazie a questo nuovo progetto si va incontro a una struttura sempre più solida. Tra i Centri Emofilia attualmente coinvolti da REmoTe due, finora, hanno portato a compimento il progetto: l'UOC di Medicina interna, Malattie emorragiche e trombotiche - Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II (Napoli) e la SODc Malattie emorragiche e della coagulazione - Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (Firenze), entrambe in collaborazione con le realtà associative territoriali ARCE (Associazione Regionale Campana dell'Emofilia) eATE OdV (Associazione Toscana Emofilici). Questo perché l'utilizzo della telemedicina deve essere personalizzato e sinergico con le specificità organizzative, cliniche e territoriali di ogni singolo Centro. Il progetto include la creazione di procedure per l'erogazione di televisite – ma anche di prestazioni quali la teleseduta, la teleassistenza e la telecollaborazione – complete e sicure, personalizzate per ciascun Centro, così come l'ideazione di materiale formativo e informativo per i pazienti. E sarà proprio l'esperienza dei pazienti a dare l'input a un miglioramento del sistema: oltre a valutare il servizio sanitario ricevuto, essi possono esprimere il loro grado di soddisfazione sul versante tecnologico in base all'applicazione di comunicazione e al dispositivo utilizzati (pc, smartphone o tablet). Intanto i primi dati raccolti dalla AOU Federico II ed elaborati da ALTEMS sono positivi. Lo scorso luglio, periodo sperimentale in cui sono state eseguite 6 televisite, l'85% dei pazienti emofilici ha espresso un gradimento molto alto per la prestazione. Il 100% di essi ha valutato la qualità audio/video buona (valore massimo) e il dispositivo utilizzato da tutti è stato il pc. Discorso simile per l'AOU Careggi: secondo i primi dati risalenti al periodo settembre-novembre, durante il quale sono state effettuate 3 televisite, i pazienti hanno dichiarato il massimo gradimento del servizio, quasi nessuna difficoltà nell'interazione e tutti hanno utilizzato il pc definendo buona la qualità audio/video. Ma il dato più interessante che emerge dall'esperienza di Firenze è la residenza dei pazienti, tutti provenienti da comuni al di fuori della regione Toscana: ciò avvalora maggiormente il fatto che la televisita faciliti il personale sanitario nella gestione dell'assistenza ai pazienti che evitano quegli spostamenti non più necessari lungo la Penisola. ALTEMS nel 2020 ha analizzato anche 1.633 prestazioni di telemedicina eseguite in tutta Italia in cui sono state coinvolte più di 500 persone. Sono ricorsi alla televisita soprattutto i pazienti dei reparti di Oncologia (98), Neurologia (223) e Neuropsichiatria infantile (87). Il livello di gradimento è stato generalmente molto alto e la qualità audio/video è stata valutata buona dal 53% dei pazienti. Le "Indicazioni nazionali per l'erogazione delle prestazioni in Telemedicina", definite dal Ministero della Salute e approvate dalla conferenza Stato-Regioni il 17 dicembre 2020, hanno rimarcato che le soluzioni di telemedicina devono essere considerate come l'approccio preferenziale per l'erogazione di visite di controllo e di prestazioni che non richiedano necessariamente il contatto diretto con il paziente. "La televisita è entrata così a pieno titolo nel Servizio Sanitario Nazionale e si presenta come una modalità di accesso innovativa alle prestazioni che interessano più ambiti. Risponde a diverse esigenze e può essere di grande supporto per la cura e l'assistenza dei pazienti con malattie emorragiche congenite, facilitando la loro interazione con il clinico e il farmacista. CSL Behring ha intercettato questi bisogni e ha realizzato il progetto REmoTe caratterizzato da un approccio Value Based Health Care che va oltre il farmaco", ha sostenuto Oliver Schmitt, Amministratore Delegato CSL Behring Italia. "La telemedicina costituisce un'importante risorsa che può essere proficuamente utilizzata tanto da parte del paziente con emofilia, che per la gestione ordinaria della malattia e per consulti può attraverso tale modalità interagire col proprio ematologo in maniera semplificata dal proprio domicilio, che dallo stesso clinico per una gestione più continuativa e logisticamente meno complicata del trattamento – ha sottolineato Cristina Cassone, Presidente di FedEmo – La telemedicina, infatti, permette oggi di replicare i processi clinico-organizzativi attualmente impiegati nel management del paziente attraverso l'utilizzo di strumenti software ampiamente diffusi: le comunicazioni tra paziente e specialista, in tal modo, possono compiersi in un ambiente più sereno e familiare, svuotato dal contesto ospedaliero, i documenti e i dati prodotti vengono archiviati con sistematicità e risulta in alcuni casi possibile ricevere ed erogare prestazioni assistenziali anche in modalità a distanza, limitando gli spostamenti dei pazienti alle sole situazioni di stretta necessità". "L'emofilia è una rara malattia genetica che comporta la riduzione di un fattore della coagulazione del sangue (fattore VIII per l'emofilia A e fattore IX per l'emofilia B). I geni che codificano questi fattori sono presenti sul cromosoma X e pertanto la malattia si manifesta prevalentemente nei maschi, mentre le femmine sono in genere portatrici sane – ha spiegato Giancarlo Castaman, SODc Malattie Emorragiche e della Coagulazione, Dipartimento di Oncologia e Chirurgia ad Indirizzo Robotico, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, Firenze – Le persone affette da emofilia presentano una tendenza emorragica, anche spontanea, fin dalla primissima infanzia, che varia in accordo alla severità del difetto coagulativo. I principali sintomi, tipici della malattia, sono gli emartri, sanguinamenti che avvengono all'interno delle articolazioni e che, se non trattati tempestivamente ed adeguatamente, possono portare ad artropatia cronica e disabilità. Il paziente emofilico può inoltre presentare anche sintomi potenzialmente pericolosi per la vita, come le emorragie cerebrali o i sanguinamenti addominali e gastroenterici". Da qui nasce la necessità di appropriate e multidisciplinari visite di controllo del paziente e dunque del monitoraggio e dell'assistenza continua. "La telemedicina, sia chiaro, non è un'alternativa ma uno strumento complementare alle visite in presenza, praticabile solo in funzione delle condizioni del paziente. Non è neanche una semplice videochiamata, ma implementa tutte le attività che sono eseguite durante una visita in ambulatorio. Con REmoTe, in effetti, oltre a prenotare un incontro con lo specialista è possibile inviare documenti e ricevere una valutazione, ottenere un piano terapeutico ed eseguire i follow-up", ha aggiunto Giovanni Di Minno, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II. "La pandemia ha, inevitabilmente, reso necessaria una riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale sia a livello nazionale che locale – ha affermato la Sen. Paola Binetti, Presidente Intergruppo Parlamentare per le Malattie Rare-XII Commissione Senato della Repubblica, 'Igiene e Sanità' – Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previsti 7 miliardi per le reti di prossimità, le strutture e la telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e 8,63 miliardi per l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del SSN. Ricorrere alla telemedicina significa ridurre i costi delle procedure e smaltire le liste di attesa, oltre a favorire l'attivazione di strumenti di sanità digitale che rappresenterebbero un rinnovamento organizzativo e culturale per il Paese. Perché l'innovazione proposta dalla telemedicina possa dare tutti i frutti possibili è necessario che si faccia un serio investimento non solo sotto il profilo tecnologico, ma anche e soprattutto sotto il profilo formativo. Non è in gioco solo l'aggiornamento in senso tecnologico delle competenze dei professionisti della salute, ma anche tutto ciò che rappresenta la formazione del paziente a sapersi servire del nuovo approccio. La Medical Education deve affrontare ogni cambiamento anteponendo alla tecnologia l'educazione alla salute, con le nuove risorse e con gli inevitabili cambiamenti sul piano relazionale". Il progetto REmoTe nasce e accoglie esigenze diverse e si propone di portare all'attenzione un'esperienza applicata alle malattie rare che proseguirà nell'ambito dell'emofilia, ma che può essere utilizzata come modello anche per patologie più diffuse.

Calabresi (Gemelli): post infezione disturbi sonno e astenia

Il covid non fa neanche dormire

"Farmaci non sono unica soluzione, dedicarsi attività fisca all'aperto"

Il Covid-19, tra le molteplici ripercussioni che lascia sulla salute psicofisica degli italiani, non fa dormire sonni tranquilli. Sono infatti aumentati a dismisura gli episodi di insonnia e i disturbi del sonno legati anche all'incertezza di uscire fuori da una pandemia che dura da ormai da due anni tra impennate e discese dei contagi e nuove restrizioni. Ma ricorrere alle pillole per dormire è l'unica opzione? Ed è vero che tra gli effetti della sindrome 'long covid', la difficoltà a prendere sonno è così frequente? Per cercare la soluzione giusta è bene non affidarsi a 'dottor Google' piuttosto andiamo dallo specialista o parliamo con il nostro medico di medicina generale. Per fare luce su tutti questi punti l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto telefonicamente il professor Paolo Calabresi, Direttore del reparto di Neurologia del Policlinico Gemelli di Roma.

In base alla sua esperienza cosa ha potuto osservare in questo lungo periodo?
Per migliorare la qualità di vita di queste persone l'unica soluzione è rappresentata dai farmaci?
"Per dare una risposta ai disturbi del sonno ovviamente I farmaci, sia gli ipnoinducenti che gli antidepressivi, non sono l'unica soluzione e comunque vanno usati in casi che nonrispondono a terapie non farmacologiche. E' necessario che lo specialista metta al servizio del paziente delle strategie, compreso il sostegno psicologico, che permettano a questi soggetti di uscire di casa, dall'ambiente di lavoro o dello smart working. Come riuscirci? Innanzitutto valorizzando l'attività fisica da praticare all'aperto, ad esempio al parco, un'opportunità ed una garanzia in tempi di Covid anche dal punto di vista sanitario. Il consiglio che offro ai miei pazienti affetti da insonnia è quella di dedicarsi al movimento per attivare una risposta fisiologica al problema insonnia. Basta anche passeggiare a passo veloce per ripristinare i neurotrasmettitori che sono alterati nel cervello e che possono essere la causa della patologia, stimolando dei fattori trofici cerebrali endogeni. Al contrario, ricorriamo ai farmaci solo quando tutti questi approcci non permettono di ottenere risultati benefici. Naturalmente ci può essere la necessità per i soggetti più fragili e vulnerabili di un supporto psicologico e quando necessario della prescrizione di farmaci ipnoinducenti e non, secondo il profilo del paziente. Va compreso che l'insonnia molto spesso è la punta dell'iceberg della depressione, che va affrontata, ed è il nemico nascosto che può causare l'alterazione del sonno. Perciò il ruolo del medico, in particolare del neurologo e dello psichiatra, è comprendere i problemi del paziente e offrire risposte adeguate per quel soggetto andando alla radice del problema. Problemi che affliggevano già molte persone in epoca pre-pandemica e che oggi sono esplosi in pandemia perché la restrizione sociale, la difficoltà ad uscire di casa o dal recinto lavorativo è sempre più crescente. Va considerato un approccio integrato che non preveda solo un piano di risposta".

Anche dopo la guarigione dal virus, soprattutto tra i pazienti che erano stati fortementesintomatici, si continuano a registrare effetti collaterali nel periodo post guarigione il cosiddetto 'long covid'. Dalla stanchezza persistente e fiato corto ai vuoti di memoria edisturbi del sonno, etc. Quali sono i numeri del problema in Italia da inizio pandemia ad oggi dove Omicron gira molto e la fa da padrone?
Come si interviene in questi casi?
"I pazienti che presentano la cosiddetta 'sindrome post-covid' sono una sfida interessante per il medico di medicina generale e per il neurologo. La comunità scientifica ha cercato di caratterizzare i problemi dal punto di vista biologico ed organico dovuti all'infezione da sars-CoV2. Nei casi di soggetti che hanno subito un lungo allettamento, una sindrome infiammatoria importante sicuramente si riscontrano difficoltà muscolari e astenia. Il long covid, inoltre, tra i vari segni clinici, include anche l'insonnia. Il medico deve valutare anche la possibilità che il 'long covid' rappresenti nel paziente una sindrome post traumatica da stress. Molte persone hanno vissuto, oltre alla malattia grave, anche un isolamento familiare e sociale che ha inciso sulla sfera psicologica. Allo stesso modo, altre persone che sono state contagiate in forma lieve, hanno comunque avuto delle ripercussioni dal punto di vista psicologico dovute all'isolamento e alla paura. Molti soggetti lamentano la persistente preoccupazione che l'infezione possa degenerare e divenire più severa oppure vivono nell'angoscia di infettare le persone amate. Questo quadro si riflette maggiormente sulle persone più fragili, con problemi di tipo internistico (pressione alta e diabete) e neurologico. In una nostra survey condotta su pazienti con disturbi neurologici cronici che hanno vissuto indirettamente l'infezione di familiari è emerso un profondo disagio di questi pazienti. Infatti molti pazienti per paura non si sono recati in ospedale o sottoposti alle visite di controllo. Si comprende facilmente quanto sia importante trattare la sindrome post traumatica da stress anche attraverso l'assunzione di integratori e farmaci che possano controllare l'ansia ed la depressione. Quando visito un paziente che mostra questo quadro clinico cerco di effettuare una valutazione globale considerando anche i problemi psicologici e tentando di instaurare un dialogo volto a comprendere e mitigare le paure. Laddove opportuno, tuttavia, sono indicati una terapia farmacologica adeguata e un supporto psicologico".

L'alimentazione può venirci in aiuto? Se si quali sono i cibi da privilegiare?
"L'alimentazione è importante e va di pari passo con l'attività fisica. Deve essere bilanciata e deve prevedere tre pasti. La colazione è un momento della giornata a cui bisogna dedicare tempo ed invece, spesso, viene risolto con un caffè. Iniziare bene ci consente di affrontare in modo ottimale la giornata lavorativa e di effettuare una buona attività fisica che come detto più volte non deve mai mancare nella nostra routine. Per questo il modello alimentare proposto dalla dieta mediterranea è da privilegiare. Le proteine vegetali sono una valida risorsa. Raccomando di distribuire in modo adeguato la quota calorica durante la giornata. Molte persone, per motivi di lavoro, a pranzo optano per qualcosa di veloce e il carico calorico è spostato tutto a cena. Questo atteggiamento non è corretto. Il segreto per stare bene è anche quello di ritagliarci uno spazio per attività che possano dare gioia, benessere e offrire quella carica positiva che aiuta a affrontare ansia e depressione. Via libera perciò a: sport, musica ed arte. Questo tipo di attività sono un ottimo adiuvante anche laddove la terapia farmacologica sia comunque necessaria".

(Fonte Agenzia DIRE)

Mega carambola sulla A 12 aull' uscita Torrimpietra

L'incidente ha visto coinvolte 5 auto sulla rampa di uscita dell'autostrada

Attimi di paura ieri mattina sulla rampa di uscita della A 12 Roma - Civitavecchia all'uscita di Torrimpietra in direzione Roma. Almeno cinque auto sono andate a scontrarsi tra loro, forse a causa anche delle condizioni dell'asfalto bagnato per la pioggia. Per fortuna non ci sarebbero gravi conseguenze per gli occupanti delle auto che dovrebbero essere usciti illesi dall'impatto. Traffico rallentato e disagi per gli automobilisti.

Prevenzione, Rollo (Municipio XV): "A Labaro una giornata di screening oncologici gratuiti"

L'appuntamento sabato 22 gennaio dalle 9 alle 18.00 in Via San Daniele del Friuli

Una giornata tutta dedicata alla prevenzione, quella di sabato prossimo a Labaro, dove in Via San Daniele del Friuli, davanti alla Casa della Salute, per tutta la giornata si eseguiranno screening oncologici dedicati e gratuiti per tutti i cittadini e le cittadine del Municipio XV. Un'iniziativa promossa dalla Asl Roma 1 insieme alla Società regionale Publipeas, che oltre a fornire i mezzi per gli esami di primo livello, metterà a disposizione anche il personale dedicato all'accoglienza e all'esecuzione dei test. Nello specifico, a partire dalle 9 e fino alle 18, sarà possibile effettuare: HPV e PAP TEST per donne dai 25 ai 64 anni residenti con accesso diretto e senza appuntamento; MAMMOGRAFIA per donne dai 50 ai 74 anni residenti con 51 appuntamenti già prefissati e ulteriori 15 esami ad accesso diretto; SCREENING COLON RETTO per donne e uomini dai 50 ai 74 anni residenti con FOBT da effettuare a domicilio. Abbiamo a cuore la salute delle nostre cittadine e dei nostri cittadini, come anche siamo profondamente convinti che una corretta e puntuale prevenzione sia la strada migliore per proteggere sé stessi e gli altri da gravi problemi di salute. Accogliamo davvero con entusiasmo l'iniziativa di sabato prossimo, una grande opportunità per le donne e gli uomini del nostro territorio, che potranno gratuitamente e in tutta sicurezza, monitorare il loro stato di salute ed effettuare visite di routine ma davvero necessarie". Così in una nota l'Assessora alla Salute del Municipio XV, Agnese Rollo

Sgombero Casa Pound, poliziotti feriti

"Aggressori identificati e denunciati. Bodycam non bastano, serve risposta severa"

"Ancora poliziotti finiti in ospedale per un servizio di ordine pubblico. Ancora la violenza scellerata di chi pensa di poter imporre il proprio arbitrio sulle disposizioni e sulle regole dello Stato, infierendo su chi è chiamato a farle rispettare. Il frutto di una delirante mentalità che vede nelle istituzioni il nemico da combattere e negli operatori in divisa l'ostacolo da abbattere. Una mentalità distorta in linea, ad esempio, con le scomposte dichiarazioni che abbiamo letto ieri a proposito dell'introduzione delle bodycam per le forze dell'ordine, che servirebbero per difendere i cittadini dagli operatori, nella speranza che essi non 'riescano a sabotarle'! Incommentabile!".

Così Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato, dopo che oggi a Roma, durante lo sgombero deciso dall'autorità giudiziaria dei locali del circolo di Casapound In via degli Orti di Malabarba, agenti sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale. Erano 41 le persone, per lo più con i volti coperti, che attendevano l'arrivo dei poliziotti, e li hanno accolti con lancio di fumogeni e bombe carta e cariche violente. Tutti sono stati alla fine identificati, e saranno deferiti all'autorità giudiziaria. "Si tratta – aggiunge Mazzetti - di una mentalità diffusa, trasversale, che non ha colore politico né ceto sociale. Una mentalità pericolosa, che si traduce in continui attentati all'incolumità degli operatori, cui assistiamo quotidianamente senza che ci sia una risposta adeguata. I poliziotti non sono sufficientemente tutelati, sotto tutti i punti di vista. E anche l'introduzione delle bodycam, benché utilissime, non è risolutivo. Ciò che serve davvero è una risposta severa, seria e reale nei confronti di chi aggredisce i poliziotti. Si deve ristabilire l'ordine delle cose: la legge deve essere rispettata da tutti, il dissenso si può esprimere solo pacificamente, gli operatori in divisa fanno solo il proprio lavoro e non sono buttafuori da strada, resistenza e aggressione sono reati, sono gravissimi e possono avere conseguenze drammatiche".

Mattia (PD): "A Casal Bertone lo sgombero di Casa Pound è un segnale importante"

"Molto bene lo sgombero di oggi dei locali in zona Casal Bertone occupati dall'organizzazione di estrema destra Casapound. Un segnale importante per tutta la collettività che, è questo lo augurio, potrà godere di un nuovo spazio strappato alla propaganda neofascista. Non è accettabile che le nostre città siano ostaggio della propaganda e della prepotenza di estremisti che, ancora una volta, dopo i gravissimi fatti dell'attacco alla sede della CGIL, confermano che la violenza è l'unica arma a loro disposizione. Sono vicina ai poliziotti feriti negli scontri che hanno seguito lo sgombero e ribadisco l'importanza di contrapporre a questo tipo di logica presidi democratici forti e solidi per una città che cambia nel segno dei valori democratici e antifascisti" così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Consiglio Regionale del Lazio

Santori (Lega): "No a violenze e sgomberi a orologeria, Gualtieri apra tavolo sicurezza sulle centooccupazioni"

"Lo sgombero del 'Circolo futurista' di Casapound a Casal Bertone dimostra ancora una volta che certi controlli e certe regole in questa città si fanno rispettare solo dopo aver controllato il colore politico degli occupanti. Non esiste una programmazione. A Roma sono decine e decine gli spazi occupati nei quali si svolgono attività illegali non autorizzate, dove viene venduto alcool e si spaccia droga. Luoghi inaccessibili per le forze dell'ordine". Lo dichiara in una nota il consigliere capitolino della Lega Fabrizio Santori, che prosegue: "Condanniamo qualsiasi forma di violenza e di mancato rispetto della legge, che deve essere uguale per tutti: chiederemo a Gualtieri di aprire un tavolo con la Prefettura per la sicurezza dei luoghi limitrofi agli spazi occupati: non ci risultano al momento provvedimenti sui 23 centri sociali più caldi occupati nella Capitale e per gli ulteriori spazi, circa 70, occupati abusivamente e tollerati. Forse la dicitura 'la legge è uguale per tutti' va in contrasto con il pensiero unico e gli infallibili dogmi della sinistra", conclude Santori.

David Sassoli, Torquati (Municipio XV): "Al teatro Patologico per ricordarlo con una serata dedicata"

L'appuntamento venerdì 21 gennaio ore 21 in Via Cassia 472

"E' un cerchio che si chiude la serata che il Teatro Patologico vuole dedicare a David Sassoli, un appuntamento che Dario D'ambrosio, fondatore e direttore artistico del teatro di Via Cassia, ha voluto organizzare per ricordare un grande uomo e anche un grande amico. Proprio Sassoli infatti, in occasione del 40esimo anniversario del Teatro Patologico, dal Parlamento Europeo aveva ricordato come solo la tenacia e la passione di chi da anni porta avanti una scommessa così grande, come appunto il Patologico del nostro territorio, era stato in grado di farlo conoscere in tutto il mondo. Lo aveva definito un'esperienza tra terapia e arte e uno straordinario esperimento di crescita sociale che negli anni ha consentito a tanti ragazzi con disabilità fisica e psichica di integrarsi nella società. La serata di venerdì prossimo sarà appunto un'occasione per ricordarlo tutti insieme da quel posto magico quale è il Teatro Patologico, che proprio David Sassoli amava così tanto. Nel corso della serata, oltre alla dedica della canzone "Una stella per David", arrangiata dal Maestro Santalucia, D'Ambrosi presenterà un estratto dello spettacolo "Medea", che proprio Sassoli volle fortemente a Bruxelles. Lo spettacolo, interpretato da Almerica Schiavo, Paolo Vaselli, Sebastiano Somma ed il coro composto dagli attori speciali del Teatro Patologico, e diretto in scena dal performer e musicista Francesco Crudele, oltre che al Parlamento Europeo è stato rappresentato anche presso la sede delle Nazioni Unite a New York, a Tokyo, Londra e Johannesburg. L'evento sarà anche l'occasione per inaugurare il "Premio David Sassoli", assegnato a persone che si distinguono per sensibilità e solidarietà nel campo del giornalismo, della politica, della cultura e del sociale, premio che si terrà poi annualmente nella data della sua scomparsa. Siete tutti invitati venerdì 21 alle 21 per una serata dedicata alla straordinarietà di questo delicato e gentile politico, sempre al servizio della gente e dei più deboli". Così in una nota il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati

in Breve

Voto ai fuori sede, Matteo Bruno (M5S): "Grande soddisfazione per l'approvazione della mia proposta di mozione"

"Approvata la Proposta di Mozione a mia prima firma che impegna il Municipio Roma VIII a supportare la Proposta di Legge n. 3007 presso i competenti organi parlamentari al fine di consentire il diritto al voto a coloro che sono domiciliati in una regione differente da quella di residenza". Lo dichiara Matteo Bruno, Consigliere M5S del Municipio Roma VIII. "Ho avvertito la necessità di presentare questa Mozione in quanto numerosi cittadini temporaneamente domiciliati fuori della regione di residenza vedono lesa la propria libertà fondamentale di partecipare attivamente alla vita politica degli enti locali ed enti regionali in cui risiedono - in particolare - aggiunge il giovane Consigliere del M5S - le categorie maggiormente penalizzate sono gli studenti fuori sede e i giovani lavoratori, i quali più sovente sono domiciliati in una regione diversa dalla propria residenza". "Anche l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 e la conseguente difficoltà a muoversi all'interno del territorio nazionale impongono una decisione immediata e innovativa su tale tematica". "Pertanto - aggiunge il Consigliere M5S della commissione Politiche Giovanili - è molto importante far giungere il nostro sostegno a una Proposta di legge attesa da molti anni e ringrazio i gruppi consiliari del Partito democratico, Sinistra Civica Ecologista e Calenda Sindaco che hanno sottoscritto e sostenuto con convinzione la Mozione". "Infine - conclude Bruno - ringrazio l'Onorevole Brescia per aver depositato questa proposta di legge in Parlamento e auguro alla commissione affari costituzionali di lavorare al meglio per approvare entro la fine di questa legislatura una legge che finalmente permetterebbe a tre milioni di cittadini fuori sede di votare".

Vertice presso Federalberghi per evitare almeno i 164 previsti dal managment dello Sheraton

Turismo, incubo licenziamenti per centinaia di lavoratori romani

Duecentoquarantadue licenziamenti pronti a scattare a breve. Un tavolo in corso, l'altro pomeriggio presso la sede della Federalberghi, per evitare almeno i 164 previsti dal managment dello Sheraton. E decine di lavoratori in presidio a villa Borghese, sul piazzale che si trova proprio davanti all'entrata del palazzo dell'associazione di categoria dove si sta consumando la trattativa, a chiedere insieme a Cgil, Cisl e Uil il mantenimento dei posti di lavoro per i dipendenti a rischio dei tre hotel al centro della vertenza: il Cicerone, il Majestic e lo stesso Sheraton. stato un pomeriggio di lotta per i lavoratori del comparto turismo di Roma. Con alcuni dipendenti che hanno annunciato di essere pronti "allo sciopero della fame per salvare il posto di lavoro". La vicenda è nota: Sheraton, Majestic e Cicerone, chiusi da tempo a causa degli effetti della pandemia, hanno recentemente annunciato rispettivamente 164, 47 e 31 licenziamenti in vista dei lavori di ristrutturazione delle relative strutture. Lo Sheraton ha una previsione di riapertura per marzo 2023, il Cicerone entro il 2022 mentre il Majestic, a quanto filtra da fonti sindacali, sarebbe stato venduto ad un fondo ancora non identificato che poi dovrebbe affidare la futura gestione ad un nuovo gruppo alberghiero. Le tre strutture non chiuderanno, per questo i sindacati hanno chiesto alle proprietà, questo pomeriggio, di fermare i licenziamenti. E con loro anche gli assessori comunali al Lavoro, Claudia Pratelli, e al turismo, Alessandro Onorato, e quello regionale al Lavoro, Claudio di Berardino, scesi in piazza con i lavoratori. "Gli strumenti per gestire questa crisi, che oggettivamente c'è- ha spiegato, Alessandro Russo della Filcams Cgil- esistono. Queste strutture riapriranno, si sa già. Non chiuderanno per sempre. Serve uno strumento di coercizione per evitare che chi ci vuole marciare ci marci. Noi chiediamo il blocco

delle procedure di licenziamento e la reintroduzione degli ammortizzatori Covid per questa categoria nello specifico. Siamo di fronte a tre vertenze che possono aprire una strada negativa, che è quella della sostituzione di lavoratori contrattualizzati con nuovi precari. Una scelta chiara per indebolire diritti". Claudia Delfini, della Fisascat Cisl Roma e Rieti, ha spiegato che l'obiettivo è quello di "trovare soluzioni alternative percorribili per tutelare e proteggere il settore. Crediamo che al tavolo si possano trovare perché la pandemia è chiaramente un'alibi". Della stessa idea anche Roberta Valenti, segretario regionale della Uiltucs. "Siamo nell'ambito di un esame congiunto di tre procedure. L'esame congiunto, per legge, deve trovare soluzioni alternative. Purtroppo, invece, registriamo che in modo notarile le tre aziende stanno procedendo solo ai licenzimenti, svuotando la funzione stessa dell'esame congiunto. Si vogliono liberare della zavorra dei lavoratori. Ma la ripresa del turismo non passa dal liberarsi della zavorra dei lavoratori bensì dal rilancio, anche attraverso i fondi europei. Noi ci metteremo di traverso in tutti i modi. E ricorderemo a questi signori che i fondi li puoi prendere solo se garantisci l'occupazione. Intanto registriamo la sensibilità del Comune e della Regione Lazio ad aprire un tavolo di crisi. Vediamo cosa rispondono i datori di lavoro". Proprio il Comune di Roma e la Regione Lazio erano presenti fisicamente al sit in di oggi. "Servono risposte straordinarie- ha spiegato Pratelli- Questa questione ci interroga su due piani: la tenuta del settore, e su questo abbiamo lanciato un allarme. E poi il piano occupazionale su cui noi siamo assolutamente preoccupati". Per Di Bernardino "c'è piena sintonia con il Comune e con le parti datoriali. Questa mattina abbiamo scritto ai ministri competenti per mettere in evidenza le questioni degli ammortizzatori sociali e degli aiuti attraverso le coperture economiche. Lunedì in occasione della conferenza delle Regioni porremo il tema anche agli altri assessori. Percorreremo tutte le azioni per evitare i licenziamenti, anche attraverso i tavoli regionali". Loro, i lavoratori, intanto hanno annunciato di non voler mollare e di essere pronti ad altre azioni. "Siamo troppo vecchi per cambiare lavoro e troppo giovani per la pensione. Abbiamo quasi tuti famiglia e mutuo a carico. Difenderemo il nostro posto di lavoro con i denti".

(Fonte Agenzia Dire)

Colosseo, controlli antidegrado dei Carabinieri. Denunce e sanzioni

Una nuova attività di controllo dei Carabinieri del Comando Roma piazza Venezia eseguita nel Parco Archeologico del Colosseo e dei Fori Imperiali ha portato a una persona denunciata a piede libero e altri 7 soggetti sanzionati amministrativamente. Tra questi ultimi ci sono due "centurioni", entrambi romani di 41 e 51 anni, sorpresi dai Carabinieri nel loro perfetto costume romano mentre si facevano scattare foto insieme ai turisti dietro pagamento di una somma di denaro. Oltre alle sanzioni per un importo complessivo di 13.500 euro e il sequestro degli "abiti da scena", nei loro confronti i militari hanno emesso l'ordine di allontanamento dal Colosseo e dal Centro Storico per 48 ore (Decreto Minniti). Altre 5 sanzioni sono state comminate a un cittadino egiziano, due cittadini peruviani e 2 cittadini del Bangladesh per commercio ambulante illegale. Requisito dai militari il materiale trovato nelle loro bancarelle abusive, perlopiù aste per selfie, power bank e sciarpe. Durante l'attività, i Carabinieri hanno sequestrato anche 2 badge plastificati evocativi di una società di rivendita di biglietti validi per l'ingresso al Parco Archeologico, un volantino plastificato pubblicitario e un foglio sempre relativi all'attività di vendita dei biglietti. E' in questo contesto che i militari, approfondendo le verifiche, hanno riconosciuto un cittadino egiziano indiziato di essere l'autore di una truffa, denunciata ai Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo il 3 gennaio scorso. Un turista aveva raccontato di una persona che gli aveva venduto dei biglietti validi per l'accesso al Foro Romano ma che all'ingresso i relativi codici a barre risultavano già utilizzati e quindi invalidati. Fondamentale è stata una foto che la vittima era riuscita a scattare col cellulare all'autore della truffa. Il cittadino egiziano è stato denunciato a piede libero.

Matone e Santori (Lega): "Massima attenzione centrodestra al turismo, bene assemblea straordinaria"

"Siamo favorevoli a riunire una seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina per trovare tutte le strade utili a rilanciare il turismo a Roma, sottolineiamo che la Lega, insieme a tutto il centrodestra, ha già presentato in fase di bilancio tre ordini del giorno specifici volti alla tutela del settore, degli imprenditori e di tutti i lavoratori in grave difficoltà, così come sono stati sbloccati fondi a livello nazionale sempre grazie all'impegno del ministro del Turismo Massimo Garavaglia". Lo dichiarano in una nota congiunta la capogruppo della Lega in Campidogilo Simonetta Matone e il consigliere Fabrizio Santori. "L'Assemblea capitolina non diventi una sterile vetrina, sul tema servono la massima umiltà e attenzione, noi stiamo facendo il nostro dovere per ridare energia ad uno dei motori trainanti dell'economia romana e di tutto il Paese", concludono Matone e Santori.

Acqua pubblica a Roma, l'affondo di Nanni (Lista Calenda)

"Basta dispersione di acqua pubblica"

"E' ora di mettere mano alla dispersione di acqua pubblica a Roma". E' quanto scrive, in una nota, Dario Nanni, Consigliere della Lista Civica Calenda e membro della Commissione Lavori Pubblici. "Purtroppo quasi la metà dell'acqua che passa nelle condotte della nostra città si perde prima di arrivare nelle nostre case. Il problema è nazionale, ma la capitale d'Italia deve dare il buono esempio dimostrando di essere virtuosa. Fondamentalmente questo immane spreco dipende dalle infrastrutture ormai vecchie ed usurate, ma anche da errori tecnici. Rispetto al passato oggi c'è una grande occasione, quella legata ai fondi del Pnrr che riguardano proprio questi specifici interventi, che a livello nazionale ammontano a 3,5 miliardi di euro. Le risorse che arriveranno nella nostra città devono essere utilizzate con oculatezza e lungimiranza, in un progetto complessivo che preveda interventi manutentivi che certifichino concretamente l'abbattimento delle molteplici e gravose perdite presenti negli impianti idrici capitolini", prosegue. "Proprio per queste ragioni ho chiesto la convocazione della commissione lavori pubblici per conoscere nel dettaglio le criticità, l'attività svolta, gli interventi e le progettazioni predisposte o che si intendono realizzare sulla base dei fondi del Pnrr", conclude.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.
Offriamo un' assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell' ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963| Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

L'Associazione internazionale Oipa scrive alla Asl e al Dipartimento di Roma Capitale

Misteriosa moria di storni nel quartiere Appio

Rita Corboli: "Un analogo fenomeno lo abbiamo registrato in via Etruria lo scorso 26 dicembre"

Misteriosa moria di storni nel quartiere Appio. L'Organizzazione internazionale protezione animali, ricevuta l'informazione la segnalazione da un cittadino e dopo avere svolto un sopralluogo che conferma l'allarme, ha scritto immediatamente all'Ufficio Benessere animali del Dipartimento Ambiente di Roma Capitale e all'Ufficio veterinario dell'Asl Roma 3. «Abbiamo constatato una moria di storni, testimoniata da una documentazione fotografica, lo scorso 17 gennaio in via Appia Nuova all'altezza del civico 124», spiega Rita Corboli, delegata dell'Oipa di Roma. «Una ventina di storni morti erano a terra sullo spartitraffico adibito a parcheggio, in un raggio di pochi metri, alcuni schiacciati dalle auto. Un analogo fenomeno lo abbiamo registrato in via Etruria lo scorso 26 dicembre. Non conosciamo il motivo di questa moria. Ora attendiamo gli approfondimenti di Comune e Asl».

Sequestro Moro, rinvio dell'asta sul volantino delle Br. Sarà battuta il 27 gennaio

L'asta del volantino delle BR, il primo di una lunga serie dopo il sequestro del Presidente della DC Aldo Moro, sarà battuta il 27 gennaio 2022 a partire dalle ore 15,00 presso la sede di Bertolami Fine Arts S.r.l. in Piazza Lovatelli 1, a Roma. Originariamente era stata fissata per il 18 gennaio. Sono previste-precisa una nota ufficiale della Sala d'Aste- le seguenti modalità di partecipazione: di persona presso i locali in cui l'asta sarà battuta, telefonica, online previa registrazione sul nostro sito www.bertolamifineart.com o sui portali partner (vedi elenco sotto riportato), tramite offerta scritta fatta pervenire entro le 12,00 CET di giovedì 27 gennaio. Ma ancora questa mattina, sul sito della Casa d'Aste Bertolami Fineart, leggiamo testualmente le caratteristiche base della vendita all'asta: "Stima: 1.300,00/1.700,00 €; Base d'asta:600,00 EUR; Offerta attuale: 13.000,00 EUR; Numero delle offerte pervenute:39; titolo, MORO, Aldo (Maglie, 23 settembre 1916 - Roma, 9 maggio 1978); Volantino rapimento Moro, Brigate Rosse". Ancora oggi la Bertolami Fineart parla espressamente di un Volantino originale distribuito all'indomani del rapimento di Aldo Moro, ad opera delle Brigate Rosse. "Questo fu il primo di una serie di comunicati che seguirono fino all'epilogo con la soluzione finale della vicenda Moro. Drammatico testo di propaganda, redatto e fatto pervenire alle organizzazioni giornalistiche perché divulgassero le motivazioni del rapimento, e le ragioni politiche di lotta di classe che spingevano la rivoluzione brigatista negli anni '70 ad essere così violenta. Il volantino con intestazione Brigate Rosse e la stella a cinque punte all'interno di un cerchio, inizia recitando "giovedì 16 marzo un nucleo armato delle brigate rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana,.16/3/78, firmato "Per il comunismo Brigate Rosse". Il volantino ciclostilato su carta, misura circa cm.33x22, con 80 righe di testo scritte su entrambe le facciate, presenta lievi strappi ai bordi, foglio piegato in quattro che lascia leggere pieghe centrali ma in complesso è in condizioni molto buone. Misura circa cm.33x22, lievi strappi ai bordi, pieghe centrali, in condizioni molto buone". "Brigate Rosse per il comunismo". In questi giorni ad occuparsi della questione è stato anche Libération, il famoso quotidiano di riferimento della sinistra francese fondato nel febbraio del 1973 da Jean-Paul Sartre, diretto oggi da Dov Alfon, già redattore capo del quotidiano israeliano Haaretz e succeduto a Laurent Joffrin. Vicenda sollevata, ricordiamo, in anteprima dal Presidente dei Cronisti Romani Pierluigi Franz, che è anche consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, e su questo nei giorni scorsi ha scritto un esposto denuncia al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma dr. Antonio Mura chiedendo che la vendita del volantino delle BR venisse quanto meno sospesa. Pierluigi Franz nel suo esposto pubblico poneva allo stesso Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma alcuni interrogativi anche pesanti. "In proposito -sottolineava il giornalista- non sarebbe, forse, ravvisabile la violazione sia dell'art. 21 della Costituzione in tema di stampati illegali, sia dell'art. 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 - Disposizioni sulla stampa? Quest'ultima norma, si legge nella denuncia di Pierluigi Franz al PG Antonio Mura- intitolata "Pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante" prevede che: "Le disposizioni dell'art. 528 del Codice penale si applicano anche nel caso di stampati i quali descrivano o illustrino, con particolari impressionanti o raccapriccianti, avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari, in modo da poter turbare il comune sentimento della morale o l'ordine familiare o da poter provocare il diffondersi di suicidi o delitti. Peraltro la pubblicità di tale volantino, amplificata dalla possibilità di vederlo sul computer e stamparlo online moltiplicandone così la sua diffusione non può forse integrare il reato di apologia di delitti con finalità di terrorismo: banco di prova per la tenuta dei principi fondamentali dell'ordinamento penale cui fanno riferimento gli artt. 414, terzo comma, c.p., che punisce con la reclusione da uno a cinque anni «chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti» e l'art. 270 bis c.p., che prevede il reato di associazione con finalità di terrorismo". Le reazioni che sono seguite a questa presa di posizione del Presidente dei Cronisti Romani, che per altro come

inviato del Corriere della Sera aveva seguito nel 1978 le fasi più delicate e angosciose del sequestro Moro sono state di vario genere, ma non sufficienti evidentemente a bloccare l'asta in corso. Ne fa espresso riferimento nel suo reportage anche l'inviato di Liberation, Eric Jozsef, attuale corrispondente del giornale parigino a Rome. Ma torniamo a Libération. Questo il titolo del reportage dall'Italia: "Caso Moro, in Italia è controversa l'asta di un volantino delle Brigate Rosse". In occhiello invece si legge: "Una copia d'epoca di un documento del gruppo terroristico che rivendica il rapimento del leader della Democrazia Cristiana Aldo Moro il 16 marzo 1978 sarà in vendita il 27 gennaio. Un'iniziativa che divide il Paese e interroga la memoria collettiva". La vendita all'asta è rimasta dunque tutta in piedi, l'unica novità sostanziale è questo spostamento di data della chiusura d'asta al prossimo 27 gennaio. Uno slittamento di quasi dieci giorni rispetto ai programmi iniziali, ma non è ancora per niente chiaro quale sia il vero motivo alla base di questa decisione. "Noi come casa d'aste – ripete il titolare Giuseppe Bertolami- facciamo semplicemente il nostro lavoro, non speculiamo su nulla. Questo è comunque un pezzo di storia italiana. Se fosse stato un pezzo di storia gloriosa, nessuno ne avrebbe parlato. Ma visto che tratta di un pezzo triste, tutti ne parlano". Nel reportage dedicato a questa vicenda Libération fa espresso riferimento alla reazione negativa della storica italiana Ilaria Moroni, autorevolissima direttrice dell'Archivio Flamigni, l'Associazione costituita il 4 ottobre 2005 con lo scopo di catalogare, inventariare e rendere disponibile la vasta documentazione acquisita e conservata dal sen. Sergio Flamigni in oltre sessanta anni di lavoro politico, attività parlamentare e ricerca storica, in particolare strettamente legata al suo impegno quale membro delle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta sul caso Moro, sulla P2, e sulla mafia. "Io ho fatto presente a Libération -dichiara a Giornalistitalia Ilaria Moroni- che purtroppo non è questa l'unica copia del volantino di quel giorno. Pensi che nel processo Moro di questo volantino ce ne sono 41 esemplari che sono tutti originali e identici. La prima cosa che ho fatto quindi è stata quella di sollecitare il ministero della Cultura affinché predisponesse un sequestro, perché se fosse stato un documento originale, l'unico, il Ministero della cultura avrebbe avuto il diritto di prelazione. Questo naturalmente una volta accertato che si tratta di un documento storico originale, e una volta esperita l'asta. Sono veramente stupita della somma a cui oggi è arrivata l'asta, 13 mila-14 mila euro per un volantino stampato magari in mille copie. Noi in realtà non sappiamo in quante copie è stato stampato questo ciclostile. Sicuramente ho spiegato al giornalista di Libération che la Procura, essendoci ancora un processo aperto sul Caso Moro, avrebbe potuto predisporre un sequestro, anche perché è un documento che a tutti gli effetti essendoci un processo ancora aperto potrebbe essere tranquillamente sequestrato dalla magistratura. Detto ciò, è ovvio che noi che conserviamo documentazione anche di privati che mettono a disposizione quello che hanno perché tutti ne possono avere libero accesso, per me è assolutamente inappropriato che si possa lucrare su un documento del genere".

(Fonte primapaginanews.it)

IN ATTESA DI TORNARE A GIOCARE INSIEME

www.cavallinomattocerveteri.it

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like

Instagram

CAVALLINO MATTO

Albergo & Ristorante

Antica Locanda del Cavallino Bianco

Come scrivevano gli etruschi?

Al via il laboratorio di scrittura etrusca su lamina

Come scrivevano gli etruschi duemila anni fa? Sarà possibile imparare a farlo. L'iniziativa in programma venerdì alle 16.30 alla biblioteca comunale di Cerveteri. Il laboratorio di scrittura è rivolto ai ragazzi dai 7 agli 11 anni. Immaginando di essere un coetaneo di tanti anni fa, i giovani di Cerveteri impareranno a conoscere un mondo lontano che in realtà è molto più vicino di quanto possiamo pensare. Vi siete mai chiesti come scrivevano gli abitanti del nostro territorio più di duemila anni fa? Ora non solo è possibile rispondere a questa domanda ma sarà anche possibile imparare a farlo! "Un modo divertente per comprendere la vita quotidiana degli etruschi. Per comprendere meglio la nostra storia, la nostra cultura e la nostra tradizione", ha detto l'assessore alla cultura, Federica Battafarano. Per iscriversi al laboratorio basta telefonare alla biblioteca al numero 069943285. "E tra una scoperta e l'altra chissà che non troveremo l'autore delle prossime Lamine d'oro di Pyrgi". La partecipazione è gratuita.

De Angelis e Orsomando: "Abbattuto albero di magnolia nel centro servizi comunale"

Riceviamo e pubblichiamo: "Quanto accaduto nei giorni scorsi, presso il Centro Servizi Comunale in via Settevene Palo Nuova snc. non solo lascia l'amaro in bocca per il tipo di scelta e le relative modalità ma è, probabilmente, la "cartina di tornasole" della fallimentare gestione ambientale di questa Amministrazione e della scarsa sensibilità in materia della sua Assessora Gubetti. Dal 17 gennaio 2022 sparisce per sempre lo stupendo esemplare di magnolia, probabilmente semisecolare, che con la sua folta chioma e i suoi circa 12 metri di altezza abbelliva ed era il "fiore all'occhiello" all'interno di un particolare ambiente quale il Centro Servizi Comunale di Cerveteri, quello in via Settevene Palo Nuova adiacente l'isola ecologica. E' inevitabile chiedersi se fosse proprio necessario visto che non ci risultano problematiche di salute della pianta in questione o che la stessa potesse rappresentare un imminente potenziale pericolo per la pubblica o privata incolumità. Quello che in molti si chiedono però, è se il sacrificio o taglio di un esemplare arboreo che, seppure non autoctono e a crescita molto lenta, aveva raggiunto ragguardevoli e spettacolari dimensioni possa essere tranquillamente "giustificato", a quanto sembra, con una motivazione secondo noi insufficiente come quella di facilitare alcuni lavori di ripristino dei bagni da parte del gestore dello stesso Centro Servizi Comunale. Talmente era un'alberatura maestosa e importante che lo stesso gestore o la presunta ditta incaricata hanno utilizzato ben tre camion per trasportarla all'esterno. L'accaduto ha stuzzicato il nostro interesse con conseguente richiesta, agli uffici comunali preposti, non solo di constatare la legittimità del taglio effettuato ma di produrre copia di tutte le domande e relativa documentazione presentata dal gestore e della conseguente autorizzazione rilasciata dal Comune di Cerveteri come anche copia delle relative bolle di trasporto e formulario di smaltimento al fine di verificare la correttezza di quanto accaduto. Ricordiamo che il "cittadino comune" se deve abbattere la vegetazione arborea privata deve seguire un determinato iter e ottenere una specifica autorizzazione del competente Ufficio a seguito di domanda, determinate relazioni tecniche, foto e quant'altro e, siccome leggi e regolamenti sono uguali per tutti, auspichiamo che anche il Gestore della Raccolta dei Rifiuti a Cerveteri abbia rispettato tale procedura ma nel frattempo, visto che siamo diffidenti di natura, abbiamo presentato anche una denuncia cautelativa in merito".

Così in una nota i consiglieri d'opposizione Aldo De Angelis (Trasparenza e Legalità) e Salvatore Orsomando (Forza Italia).

Attivo un nuovo servizio CAF in Via dei Bastianoni 46

"Da lunedì 17 Gennaio dalle ore 15:00 alle ore 18:00 presso lo Sportello del Lavoro in via dei Bastioni 46, nel cuore del Centro Storico di Cerveteri prenderà il via un nuovo servizio rivolto ai cittadini che avranno bisogno di supporto per fare l'ISEE o per consulenze inerenti a problematiche con il mondo del lavoro." Lo dichiara dal proprio profilo Facebook il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, affermando inoltre: "Come annunciato più volte, l'Amministrazione grazie alla collaborazione con CAF PATRONATO e Centri di servizi al cittadino e/o a imprese, di zona, continua a favorire lo sviluppo di questa rete dedicata sempre più vasta e articolata. Il CAF, che da oggi prenderà il via presso il Centro Anziani, ha sede a Cerveteri in Via Piave 14 e offrirà come servizio fiscale la richiesta dell'assegno unico e la compilazione dell'ISEE, che spesso è necessario quando si richiede una prestazione sociale o previdenziale agevolata. In più assumerà carattere di prima informazione come punto SINDACATO, offrendo assistenza ai lavoratori che richiedono controllo/conteggi della busta paga e vertenze/conciliazioni. Il nuovo servizio sarà attivo tutti i lunedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30. Per qualsiasi informazione potrete rivolgervi direttamente allo sportello tutti i lunedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30 o telefonare al cell. 329.6897901 o scrivere all'indirizzo mail: confael.cerveteri.ladispoli@gmail.com. Con l'occasione vi ricordo che presso Via dei Bastioni 46 è attivo: CAF - ogni Lunedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30; CNA Point – ogni Martedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00; SPORTELLO LAVORO - ogni Giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00."

Ladispoli Attiva: "Realizzare un centro di accoglienza per i senza fissa dimora"

Il gruppo politico: "Chiediamo a Grando di cambiare atteggiamento sul tema"

Riceviamo e pubblichiamo: "Le recenti dichiarazioni del Sindaco in merito alla questione del muro innalzato dentro la stazione ferroviaria di Ladispoli per impedire un riparo notturno ai cittadini senza fissa dimora sono la triste conferma che il primo cittadino preferisce attaccare quando non può (o sa) entrare nel merito della questione. A differenza di quello che afferma Grando, Ladispoli Attiva non ha mai dichiarato che 'il muro della vergogna' è stato realizzato direttamente dal comune. Anche perché non è questo il problema. Come afferma Gianfranco Marcucci, da anni impegnato nel sociale, ''Quello che noi contestiamo è una precisa responsabilità politica della giunta comunale sulla questione dei senza fissa dimora. Sappiamo benissimo che il fenomeno è complesso e di difficile risoluzione, ma è indubbio che l'amministrazione non si è mai impegnata a fondo in questi anni per trovare soluzioni dignitose, fattibili e risolutive per questi soggetti fragili. E

questo nonostante i continui appelli e la disponibilità a collaborare di tante realtà operanti nel contrasto alle povertà estreme''. 'La soluzione proposta dall'assessore Bitti - un dormitorio a 40 km da dove essi vivono - è strampalata ed avvilente. Non sono oggetti da spostare, ma persone con una loro dignità. Con questo tipo di affermazioni emerge un problema culturale e nessuna azione amministrativa potrà mai essere efficace se questo è l'approccio' aggiunge Marcucci. Immaginiamo che per un sindaco sia difficile ammettere che la vera causa - celata dietro la misura intrapresa da Ferrovie dello Stato - è semplicemente l'assenza di un piano a lungo termine per un'assistenza sociale a questi nostri concittadini. "Le persone senza fissa dimora possono essere persone difficili, chiuse, refrattarie spesso all'aiuto. Non possiamo meravigliarci se rifiutano aiuti sporadici. Vanno approcciati, seguiti e presi in carico con un progetto di lungo periodo e con fondi ad esso dedicati" ci spiega Cristina Boccabella, responsabile di Ladispoli attiva nel settore delle politiche sociali, "Non si può liquidare il problema - aggiunge - 'proponendo sporadicamente soluzioni dell'ultimo minuto e liquidare coloro che più hanno bisogno di attenzioni e cure costanti". È chiaro che il problema non è il muro o chi lo ha edificato, ma il perché si è arrivati a soluzioni estreme per compensare anni di negligenze e pressappochismo. Per tale ragione chiediamo a Grando di cambiare atteggiamento sul tema ed adoperarsi per dare vita ad un centro di pronta accoglienza - come hanno fatto tantissime città italiane - nel quale prestare un primo aiuto, offrire un posto letto, igiene personale, lavanderia, cambio abiti e mensa; e soprattutto, assicurare un servizio di segretariato sociale con la predisposizione di piani personalizzati di intervento in collaborazione con le realtà operanti nel sociale". Così in una nota di Ladispoli Attiva.

Abbattuto il muro alla stazione i clochard dormono nella sala d'attesa

Non è servito innalzare i muri di cartongesso alla stazione di Ladispoli. Ieri mattina, i pendolari che si sono recati ai binari per prendere il treno hanno trovato questa situazione. Ovvero, i pannelli spostati e i senza fissa dimora a dormire nella sala d'aspetto che era stata chiusa dai vertici delle Ferrovie dello Stato. Il che ha fatto detonare ancora una volta il problema, mettendo di fronte Rfi e istituzioni al fallimento di questo tipo di soluzione. Un pendolare è furioso: "Problema gravissimo, stamani alle 5 questa è la situazione vergognosa. La stazione è abbandonata e di questo stato non si occupa nessuno. Urbe una soluzione per la notte, affinché queste scene non si ripetano. Noi pendolari non possiamo passare, perché è pericoloso. Queste persone non possono stare qui, devono essere assistite".

Ardita: "Spostare i senzatetto alla stazione di Civitavecchia? Follia!"

"La soluzione al problema dei senza tetto di Ladispoli non è assolutamente trasferirli alla stazione di Civitavecchia. Il sindaco Grando si è mai recato personalmente alla stazione per verificare le condizioni di disagio della stazione e delle persone? Io credo mai! La soluzione al problema dei senza tetto di Ladispoli non è assolutamente trasferirli alla stazione di Civitavecchia, semplicemente è una stupidaggine il solo pensarlo. Ma uno che è rimasto in mezzo alla strada e vive di elemosina ed espedienti mangiare e bere alla stazione che gli portano quotidianamente tante persone per solidarietà, conosciuto a Ladispoli, non ha motivo di andare a Civitavecchia. Ironicamente Ardita sostiene che "certo , possiamo affermare che questa soluzione potrebbe essere un bel biglietto da visita per i crocieristi del Porto di Civitavecchia che spesso prendono il treno per imbarcarsi o scendendo dalla nave per andare a visitare Roma. Ad una soluzione cosi geniale non ci avrebbe pensato nemmeno Pierino lo studente indisciplinato. Ma sta genialità di risolvere il problema spostando i senza tetto dalla stazione di Ladispoli a quella di Civitavecchia chi glie l'ha suggerita al sindaco Grando?" Alla critica va sempre

fatta una proposta, il Comune vada nella direzione di far realizzare una "Casa dell'Accoglienza per I senza tetto" e poi programmeremo una politica seria sull'edilizia popolare ferma l'ultima costruzione al 1985, illuse in questi ultimi 20 anni più di 1.000 persone che in questi anni hanno fatto una domanda senza avere alcuna risposta, persone che sono prime in graduatoria da anni che mi fermano per strada e non so cosa rispondergli. Se la chiusura della sala d'attesa della stazione invece del cartongesso fosse stata fatta con il cemento, avrei pensato sicuramente che era stata autorizzata da un Grando sindaco. Meglio che a Palazzo Falcone stiano fermi per evitare danni ulteriori". Così in una nota il consigliere comunale FDI Giovanni Ardita

La nemesi del Vaccina da antico storico fiume a moderno fosso

Di recente stavo percorrendo il ponte Bitti il quale, molto vicino al mare, scavalca, a Ladispoli, il fiume Vaccina (il quale ivi ha la sua foce) ed ascoltando dei commenti piuttosto approssimativi per non dire "scalcinati" fatti in proposito da due persone, di differente sesso, rispetto al suddetto corso d'acqua mi sono permesso con la massima educazione possibile, come si fa in questi ed altri casi consimili, di meglio informare quel signore e quella signora (per carità miei gentili ed attenti interlocutori) sopra quale fiume stavamo transitando e della sua antica storia la quale addirittura fra realtà e leggenda gli ascrive uno sbarco di Enea ed una sua risalita fino a giungere in un determinato luogo, che si dice fosse quello delle, successivamente chiamate "Ferriere" (a causa dell'attività che si svolgeva sulle sponde di quel tratto), per ricevere delle armi "magiche" da sua madre Afrodite (Venere dea dell'amore antico romana). A questo punto i due, salutandomi, mi hanno ringraziato dicendomi che non sapevano che storia aveva il fiume Vaccina e d'ora in poi si sarebbero ben guardati di fare commenti (quasi sgradevoli) sulla "modestia" (e non solo) del fosso alla foce che avevamo sotto i piedi. Ed a proposito di cose reali e concrete riguardanti l'attuale fiume Vaccina che, molti anni fa, costituiva una sorta di "confine nord" della Polis di Ladislao tradotto dal greco Città di Ladislao (Odescalchi - principe e fondatore di Ladispoli) ho pensato, da giornalista che ama la storia, che fosse giunto il momento di scrivere una sorta di nemesi in proposito che "rendesse giustizia" al suddetto corso d'acqua. Andando subito alla parte storica cito, con grande piacere, due antichi autori che amo, i quali già scrissero del Vaccina (ovviamente come veniva nomato all'epoca) in due loro fondamentali opere e parlo di Publio Virgilio Marone e di Plinio il Vecchio. Scrive il mantovano (per l'esattezza nacque ad Andes, ora Pietole Vecchia, nel territorio di Mantova) Virgilio nella sua opera maggiore l'Eneide nel libro ottavo al verso 597 : "…. quadripedante putrem sonitu quatit ungula campum. est ingens gelidum lucus prope Caeritis amnem, religione patrum late sacer; …". E Plinio il Vecchio (il comasco Gaio Plinio Secondo) anche lui nella sua opera più importante che è la Naturalis historiae cita il Vaccina nel libro terzo al verso 51 "… a populo Romano deducta Graviscae, Castrum Novum, Pyrgi, Caeretanus amnis et ipsum Caere intus …". E per entrambi la storia ci porta a duemila anni fa nel "cuore" dell'impero romano. Per Virgilio ad un periodo a.C.n. (ante Cristum natum - prima della nascita di Cristo), per Plinio il Vecchio ad un periodo p.C.n. (post Cristum natum - dopo la nascita di Cristo) ed a proposito di storia (e la cosa non è molto nota) a Ladispoli, non lontano dalla foce, si trovano ancora i resti di un ponte antico romano chiamato "Ponte dell'Incastr". Ed ora è il caso di andare ad una, seppur breve, descrizione dell'attuale corso del Vaccina: Il fosso Vaccina (detto anche Fosso della Mola almeno nel suo attraversare il territorio di Cerveteri) è un fiume interamente compreso nella attuale cosiddetta città metropolitana di Roma e che ha le sue sorgenti sui monti Sabatini, intorno al lago di Bracciano nel comune omonimo e dopo aver costeggiato il pianoro di Cerveteri (antica città etrusca di Caisra), sfocia nel mar Tirreno nel centro di Ladispoli. Lungo il tratto iniziale, il fosso attraversa aree rurali ed un fitto bosco di querce. Nel medio corso nel territorio circostante il corso d'acqua è invece interessato da coltivazioni e pascoli, in una valle con i fianchi scoscesi, ben visibile dalla strada provinciale 4 che collega Ladispoli a Bracciano. Giunto al piano il fosso perde la sua naturalità, soprattutto per quanto riguarda le sponde, che comunque non vengono mai cementate, e attraversa terreni coltivati ed aree urbanizzate fino alla foce. Non sono neppure da dimenticare le cascate che costellano il suo corso e quello dei suoi affluenti, in breve, lasciando la sorgente alle spalle, queste sono le cascate che si incontrano: Ponte Rotto o di Castel Giuliano la cascata più alta di tutte è situata dopo un ponte e presenta ai piedi un piccolo lago con al centro la caduta dell'acqua. del Moro o caduta dell'Ospedaletto, è la cascata che compie il fosso di Monte la Guardia prima di affluire nel Vaccina. Braccio di Mare che è la più grande del fosso ed è circondata da un laghetto dove si accumulano le acque di caduta del Vaccina. Arenile che è una cascata situata poco prima dell'afflusso col Vaccinello. Pietrone che è una piccola cascata nel corso del fosso Vaccinello la sua caratteristica è quella di essere costituita da un pietrone al centro con due cascatelle ai lati, la sua portanza è piuttosto limitata tanto è vero che d'estate è spesso asciutta. Insomma, come è dato a vedere, il fiume Vaccina (o fosso che poi sta a dire di un solco) è un corso d'acqua piuttosto interessante sia nel suo divenire fluviale che, soprattutto, nella sua antica storia, come abbiamo su citato, è veramente molto antica. Dimenticavo di dire che il Vaccina, sia alla foce che nel resto del suo corso, è molto ben frequentato da una ricca e variegata avifauna (spesso proveniente dall'area palustre protetta di torre Flavia) molta della quale richiamata dai suoi pesci che certo non mancano soprattutto verso la foce ove le sue acque dolci si mischiano con quelle del mare, dove, in particolari periodi dell'anno, si possono ammirare veri e propri branchi di avanotti.

Arnaldo Gioacchini

Nella foto, Cascata di Castel Giuliano

Nelle foto, Cascate sul Vaccina

Nella foto, Ponte Bitti

Nella foto, Una piena della foce

Previsti ambulatorio e farmacia solidale, visite specialistiche gratuite, sostegno alimentare, orientamento e supporto psicologico

"Officine della Salute" Taglio del nastro alla CRI di Santa Severa

Taglio del nastro nella sede della Croce Rossa di Santa Severa per il progetto "Officine della Salute". Saranno previsti servizi come ambulatorio e farmacia solidale, visite specialistiche gratuite, sostegno alimentare, orientamento e supporto psicologico. Il servizio sarà aperto il martedì e giovedì dalle 16 alle 18 in via Antonio Zara – Santa Severa. Numero verde: 800065510.

"Prosegue e si rafforza il rapporto con la Croce Rossa. I servizi e la rapidità con cui riescono a dare risposte al territorio e alle sue fragilità sono una risorsa fondamentale" lo dichiara il Direttore Generale della Asl Roma 4 Cristina Matranga.

Laboratori per ragazzi e adulti alla casina Trincia

Il Sindaco Pietro Tidei e la Consigliera Chegia annunciano i laboratori che prendono il via questa settimana nella Casina Trincia grazie alla rete del sistema SBCS e al finanziamento della Regione Lazio, curato dalla Direttrice dottoressa Cristina Perini. Per i ragazzi amanti del fumetto e della pittura, ecco gli appuntamenti: Laboratorio Fumetto tutti i martedì h 16.15/18.00 - 25/gennaio-1/8/15 febbraio; Laboratorio acquerello i venerdì e sabato h 16.15/18.00 - quindi 22-28-29 gennaio e 5 febbraio Spettacolo sulle scienze e la natura sabato 22 h 11.00; Spettacolo per famiglie sui tesori del territorio sabato 12 febbraio h 15.00. I laboratori sono rivolti ai ragazzi (acquerello anche adulti), per le prenotazioni telefonare al 0766671302.

Lega Civitavecchia, Giammusso:"Lascio il coordinamento a Marco Coppari"

"La Lega di Civitavecchia ridisegna il proprio organigramma. Oggi, dopo l'elezione al consiglio metropolitano di Roma, lascio il coordinamento cittadino del partito. Ho raccolto questa sfida quando il gruppo consiliare era composto da appena due persone, oggi è composto da cinque avendo ricucito i rapporti e rilanciato il nostro ruolo. A Civitavecchia la Lega ha una sede nuova e viva, peraltro una delle più grandi di tutta la provincia. E il nostro partito continua la sua attività politica, anche a sostegno dell'azione amministrativa del nostro sindaco Ernesto Tedesco, impegnato quotidianamente sul campo in un momento storico di drammatica difficoltà per tutti. Lascio il coordinamento nelle mani di Marco Coppari, persona di fiducia assoluta e continuo sul campo il mio impegno, al servizio del territorio e della comunità politica cui appartengo". Così Antonio Giammusso.

Caro energia, il 49% oneri di sistema grava sulle micro e piccole imprese

CNA: "Il governo avvii un tavolo con l'intero mondo produttivo"

"L'impennata delle bollette riguarda l'intero mondo produttivo: non solo le imprese energivore, ma anche e soprattutto le micro e piccole imprese, che sopportano la maggior parte degli oneri generali di sistema". È quanto sottolinea CNA, che chiede al governo un approccio organico per affrontare il problema del caro energia, avviando un tavolo con tutte le componenti del sistema produttivo. "Senza coinvolgere le piccole imprese, le soluzioni sono destinate ad essere insufficienti e parziali", afferma il presidente nazionale di CNA, Dario Costantini. Le piccole imprese italiane e le imprese artigiane subiscono una distribuzione iniqua del sistema degli oneri generali, cui contribuiscono per il 49% (circa 4,7 miliardi di euro) e con i quali finanziano anche, paradossalmente, le agevolazioni rivolte alle aziende energivore. Ciò aggrava i "normali" costi energetici di un ulteriore 35%, mettendo le piccole imprese ai margini di un mercato in cui le imprese industriali hanno il vantaggio competitivo di pagare l'energia quattro volte di meno. "E' un problema che denunciamo da tempo e che nell'attuale contingenza sta compromettendo l'operatività delle attività di minore dimensione, con rilevanti rischi di sospensione per le più esposte. Il costo dell'energia ha raggiunto livelli davvero insostenibili, come gli imprenditori ci segnalano quotidianamente, e diventa indifferibile una riforma drastica della bolletta", sottolinea Luigia Melaragni, segretaria della CNA di Viterbo e Civitavecchia. Oltre a una riforma che garantisca una distribuzione più equa degli oneri generali di sistema tra le diverse categorie di utenti e legata all'effettivo consumo, serve, secondo la CNA, la revisione della disciplina delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di energia, affinché i benefici siano limitati alle sole aziende che abbiano effettivamente realizzato interventi di efficienza energetica. Infine, va osservato con attenzione il fenomeno delle cosiddette "rendite inframarginali", che condiziona il peso dei costi energetici, producendo extramargini di guadagno per alcuni produttori. Si tratta di un meccanismo che crea inefficienze nel processo di formazione del prezzo di borsa e contribuisce ad aggravare ulteriormente un quadro già complesso.

Intervista all'ex difensore della Lazio, oggi allenatore in cerca di panchina

A tu per tu con Sebastiano Siviglia

"Sono rimasto scottato dagli eventi di Carpi, non mi sarei mai aspettato che una società così gloriosa potesse finire in quelle condizioni"

Sebastiano Siviglia è stato uno dei baluardi della Lazio targata Delio Rossi. Difensore grintoso, che si è sempre contraddistinto per la sua leadership dentro e fuori dal campo. Reggino di nascita, muove i suoi primi passi nel professionismo tra Parma, Nocerina e Verona. Inizia, però, a mettersi davvero in mostra con la maglia dell'Atalanta, con cui nel 2001, assieme ai compagni, coglie un incredibile settimo posto al termine di un grande campionato da neopromossa. Nella sua carriera anche una parentesi in maglia Roma, seguita dal ritorno al Parma e all'Atalanta. Passa al Lecce prima del salto sull'altra sponda del Tevere, alla Lazio, in un'avventura durata sei anni. Qui la vittoria in Coppa Italia nel 2009 contro la Sampdoria e il successivo trionfo in Supercoppa contro l'Inter. Una volta smessi i panni da calciatore indossa quelli da allenatore, percorso quasi inevitabile per un professionista carismatico e equilibrato come Siviglia. Tutte caratteristiche che mette da subito al servizio dei giovani: prima la Primavera della Nocerina, poi le giovanili della Lazio, le esperienze alla Ternana e i due anni alla guida dei giovani del Lecce. Nel 2021 il salto nella prima squadra del Carpi, in Serie C, esperienza durata purtroppo il tempo di un battito di ciglia, prima del fallimento del club emiliano e della sua lunghissima storia. Oggi Siviglia vive e segue il calcio a 360°, in attesa di rimettersi in gioco con la consueta grinta e il consueto entusiasmo che lo caratterizzano.

Come procede la sua carriera dopo l'epilogo di Carpi: c'è qualcosa in cantiere o sta aspettando qualche progetto più interessante?

"Al momento sto attendendo qualche progetto interessante e per cui valga la pena immergersi. Sicuramente sono rimasto scottato dagli eventi di Carpi, non mi sarei mai aspettato che una società così gloriosa potesse finire in quelle condizioni. Penso che la situazione sia stata gestita malissimo e che si sarebbe potuto fare di più per tenere in piedi una società così storica. Non dimentichiamo che il Carpi fino a 5 anni fa militava in Serie A e ad oggi stiamo parlando di una società che è fallita e che sta scomparendo dal mondo del calcio".

C'è un modello di allenatore italiano a cui si ispira?

"Guardo tantissime partite e mi aggiorno continuamente. Naturalmente ci sono delle difficoltà negli spostamenti dovute al periodo storico che stiamo attraversando e non è facile avere contatti e andare in giro. Di modelli da seguire ce ne sono tanti, ci sono molti allenatori che propongono idee innovative e che mi piacciono. Altri, invece, mi piacciono meno. Naturalmente io ho le mie idee e penso che il bel calcio piaccia a tutti, poi, però, bisogna anche essere concreti. Ci vuole il giusto mix tra la concretezza e l'innovazione. Ammiro due tecnici come Gasperini e Inzaghi che stanno facendo un grandissimo percorso, così come la praticità di Max Allegri. É normale che il tutto vada valutato in base al materiale tecnico di cui un allenatore può disporre, poi è chiaro che i principi di un tecnico rimangano sempre gli stessi e che si cerchi sempre di proporli in campo".

Ha nominato Gasperini: come giudica il lavoro del mister? É arrivato il momento di fare il salto di qualità?

"Gasperini in questi anni ha alzato molto l'asticella dell'Atalanta. É stato un visionario, un innovatore e ha portato delle idee rivoluzionarie nel nostro calcio. Da questo punto di vista lui ha già vinto la sua personale sfida col gioco del calcio. Non so quanto possa crescere ancora l'Atalanta, che in questi anni è diventata una solida realtà a cui tutti guardano con grande stima. Allo stesso tempo penso a quanto ancora possa migliorare Gasperini, che ha mostrato in questi anni delle idee precise di gioco e dei dogmi che, col passare del tempo, diventa poi difficile modificare. Penso che se Gasperini volesse alzare ulteriormente l'asticella del suo gioco e fare uno step in più, dovrebbe necessariamente fare il salto in una big con una forza economica superiore a quella della Dea".

Lei in carriera ha vestito anche la maglia della Roma: come giudica la stagione dei giallorossi? Rispecchia quelli che sono gli effettivi valori della rosa?

"Una stagione certamente altalenante, fino ad ora. Inizialmente la Roma era partita bene in questo nuovo corso con Mourinho in panchina, poi progressivamente il percorso della squadra si è inceppato. Le premesse erano quelle di una squadra che avrebbe potuto fare molto bene, ma la discontinuità nelle prestazioni ha un po' minato la fiducia del gruppo. Nelle ultime settimane, tuttavia, ho avuto l'impressione che si sia ripristinata quell'autostima necessaria per fare bene. La rosa ha anche ottimi elementi. Ad esempio Abraham, che all'inizio aveva stupito un po' tutti per l'impatto avuto in campionato e dopo ha rallentato un pochino, complicando il cammino della squadra. Però resto convinto che la Roma abbia una squadra con delle ottime individualità in rosa".

Sul banco degli imputati è finito Mourinho: ha perso lo smalto di un tempo?

"Gli anni passano per tutti. Ogni volta che un allenatore si siede su una nuova panchina inizia un nuovo percorso e il lavoro svolto in precedenza in qualche modo si azzera. Al Porto e all'Inter ha trovato un ciclo meraviglioso e dei giocatori molto forti, anche in Inghilterra ha fatto molto bene. Negli ultimi anni c'è stato qualche esonero in più, però Mourinho rimane un grande allenatore. Ci si aspetta sempre qualcosa in più di quanto effettivamente possa incidere, ma anche lui non è un mago. La Roma non è né il Manchester City né il Barcellona, è una squadra con tante problematiche da risolvere e credo che José Mourinho abbia le capacità per venirne a capo e fare molto bene".

Le sue stagioni migliori le ha vissute con la maglia della Lazio: quali sono i problemi che sta attraversando la squadra di Sarri?

"La Lazio è in una fase di cambiamento. C'è stato l'arrivo di Sarri in panchina dopo tanti anni di Inzaghi e ci sono tanti aspetti che vanno risistemati. La squadra e il mister hanno davanti a loro un percorso non semplice, ma hanno tutte le capacità per venirne fuori. Gli anni con Inzaghi sono stati importanti e quando cambi un allenatore rivoluzioni anche i principi di gioco e l'assetto tattico. I giocatori si adatteranno al gioco di Sarri, però ci vuole tempo, ed è normale che in questo momento si assista a prestazioni altalenanti. La società ha fatto una scelta ben precisa prendendo Sarri, quindi credo che le difficoltà fossero già preventivate e contemplate nella mente di Lotito e Tare, ma pure dell'allenatore. Sarri comunque è stato chiaro e ha indicato alla società i giocatori più adatti alla sua filosofia di gioco".

Tra questi parrebbe non esserci Luis Alberto: lo spagnolo è vittima di un equivoco tattico?

"Luis Alberto ha grandi caratteristiche dal punto di vista tecnico, è ovvio che poi, però, debba venire incontro alle richieste del mister. Quello che sono le sue caratteristiche non si sposano appieno con i principi di Sarri, però è giusto trovare un compromesso e lavorare duramente per rendere al meglio. Io credo che Luis Alberto e il mister stiano lavorando in questa direzione. Lo spagnolo non è sicuramente il giocatore visto sotto la gestione Inzaghi, ma penso che possa tornare presto ad esserlo. Deve metterci un pizzico di determinazione in più, ma quando hai delle qualità così importanti prima o poi vengono fuori. A fine anno poi si tireranno le somme e, se il giocatore non sarà contento di quelle che sono state le scelte dell'allenatore, allora si potrà decidere insieme per il futuro. Fino ad allora, però, Luis Alberto deve provare fino all'ultimo a entrare maggiormente nell'ottica del gioco di Sarri".

Da calciatore ha vissuto entrambe le sponde del Tevere: come mai è così difficile vincere nella città di Roma? É solo una questione economica?

"Roma non è una piazza semplice, è un ambiente molto esigente. É una città fantastica, con un pubblico straordinario ma che pretende tanto. Sicuramente non è semplice giocare all'Olimpico, ma quando lo stadio è pieno ti trascina letteralmente, ed è incredibile. Allo stesso tempo c'è l'altra faccia della medaglia e, quando le cose non vanno per il verso giusto, subentra un'eccessiva pressione. É innegabile che sia anche, e soprattutto, un discorso economico. Soprattutto negli ultimi anni la forbice con le squadre del nord si è allargata e i giocatori più importanti vestono altre maglie. Lo dimostra l'egemonia juventina degli ultimi anni e il ritorno di Inter e Milan nelle ultime stagioni: tutti club dalla maggiore forza economica".

Chi ha lasciato la Lazio e sta facendo molto bene è Simone Inzaghi: si aspettava questo impatto del mister in una società come l'Inter?

"Rispetto a Conte Simone è meno rigido. Sta facendo benissimo e ho avuto la sensazione che dal punto di vista tattico ci sia stata continuità col lavoro del suo predecessore. Continuità dal punto di vista del modulo e del gioco verticale. Ho la sensazione, però, che la squadra sia più spensierata rispetto all'era Conte e questo è merito del lavoro di Inzaghi. Oggi i suoi giocatori hanno la mente più libera e le gambe più sciolte rispetto alla gestione Conte e, per questo, riescono a rendere davvero al massimo. I risultati lo stanno dimostrando, la squadra va a mille e secondo me l'Inter è la squadra destinata a vincere il campionato".

Chiudiamo parlando di Immobile: l'attaccante biancoceleste è stato spesso bersagliato per le sue prestazioni in Nazionale, è giusto continuare a puntare su lui in vista dei playoff per Qatar 2022 o sarebbe meglio virare su altri profili?

"Immobile è un giocatore straordinario. É normale che alla Lazio si senta al centro del progetto e si senta valorizzato al meglio. Mi piacerebbe che l'attenzione pubblica non facesse mancare la giusta attenzione e il giusto riconoscimento ad Immobile, perché credo che il problema risieda proprio lì. Immobile, rispetto a ciò che succede alla Lazio, si sente leggermente decentrato nel progetto azzurro o comunque non si sente considerato una delle pedine fondamentali della squadra. Io resto convinto che Ciro sia un top player e credo che il lavoro di Sarri, che si avvicina di più a quello di Mancini rispetto a quanto lo facesse quello di Inzaghi, possa aiutarlo a migliorare le sue prestazioni in azzurro. Ha sempre fatto gol, è un cannoniere, e darà il suo contributo alla causa come ha sempre fatto. Io punterei su di lui senza dubbio alcuno".

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

L'Aquila, Valorizzazione del Complesso Monumentale di San Bernardino e dei tesori d'arte sacra e contemporanea

"Valorizzazione del Complesso Monumentale di San Bernardino a L'Aquila e dei tesori d'arte sacra e contemporanea" è il titolo del progetto ideato dall'Associazione Cavalieri del Venerdì Santo di L'Aquila, curatrice dell'evento annuale artistico-religioso Processione del Venerdì Santo, scaturito dal desiderio dell'Associazione di dare un ulteriore contributo alla conoscenza dello splendido Complesso Monumentale e delle opere che custodisce. E' un unico progetto, sviluppabile su due obiettivi tra loro complementari, che si propone con l'obiettivo "A" di migliorare, ammodernare, rendere più conosciuti e più fruibili gli spazi in cui vive e respira l'opera che dal 1954 è parte del patrimonio spirituale e artistico di un'intera città e richiamo del turismo religioso e non solo e, al contempo, con l'obiettivo "B", di valorizzare e rendere più godibili, nel tempo e nello spazio, i preziosi Simboli che compongono l'artistica Processione. E' un progetto che l'Associazione ha potuto attuare, nel corso dell'anno 2021, grazie al sostegno del Comune dell'Aquila che ha approvato l'idea progettuale presentata a valere del Programma Restart Priorita' C, D.L. 78/2015, C.M.I. Legge 125/2015, Delibera Cipe 10.08.2016 N. 49 – ANNUALITA' 2018 – Filone B2.b. Restart Cultura "Sviluppo delle potenzialità culturali per l'attrattività turistica del cratere", 4^ fase del filone B2b – con attivazione di attività e programmi di promozione dei servizi turistici e culturali per progetti con ricaduta nel Comune dell'Aquila - incubatore di creatività. Pertanto, ad inizio del 2022, per quanto riguarda il primo obiettivo del progetto, è possibile prendere atto, visitando la Basilica di San Bernardino da Siena, al di fuori dei momenti dedicati alle celebrazioni liturgiche, delle realizzazioni intervenute all'interno della stessa, le quali si sostanziano nella creazione di un percorso culturale permanente, rivolto anche a fruitori/utenti non vedenti o ipovedenti, che consente agli innumerevoli visitatori italiani e stranieri della Basilica, tra questi anche gli stessi aquilani, di poter ammirare le meraviglie ivi custodite avvalendosi, in contemporanea, di un supporto esplicativo agile, conciso ed esaustivo.

Il percorso si snoda lungo tutto il ragguardevole perimetro della Basilica iniziando a destra dell'ingresso principale e via via, cappella per cappella, fino ad arrivare all'abside per poi ritornare sul lato opposto, ancora cappella per cappella, fino all'uscita principale. Si tratta di un cammino annunciato da un grande pannello introduttivo, contenente il riferimento mappale del percorso e segnato da eleganti e contenuti totem in plexi-glass, che non disturbano la funzionalità liturgica degli spazi e non impattano l'assetto architettonico e artistico dell'edificio sacro tanto che la loro introduzione in Basilica è stata vagliata e approvata dalla Sovrintendenza dell'Aquila, grazie all'attenzione dell'Architetto Antonio Di Stefano. I totem o piedistalli sono dotati di sistemi per la lettura in braille dei dati relativi all'identificazione dell'opera e della didascalia riportata, che denotano l'attenzione nei confronti di persone che, pur non potendo scorgere le immagini, hanno tutta la necessità di appagare la propria sensibilità artistica e il bisogno di condivisione della conoscenza di un patrimonio comune. La realizzazione del progetto è stata seguita dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, presieduto da Antonio Ruzza, con il sostegno continuo ed entusiasta di Padre Daniele Di Sipio, Rettore della Basilica, avvalendosi in primis dell'impegno e della competenza della socia Maura Iannucci, che si è direttamente dedicata al coordinamento del lavoro grazie ai fondamentali contributi del Prof. Michele Maccherini, docente presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila e dell'Architetto Maurizio D'Antonio, ex Funzionario del Provveditorato alle Opere Pubbliche già responsabile dei lavori eseguiti in Basilica dopo il sisma del 2009, i quali hanno curato i testi della nuova guida, Edizioni Carsa 2020. Inoltre, è stata fondamentale, per il compimento dell'opera, oltre all'interazione con Antonio Rotondi, Presidente Provinciale dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI ONLUS, la collaborazione prestata da tre studenti del Corso di Laurea Magistrale in Beni Culturali presso la stessa Università, Chiara Cafaggi, Daniele Colantonio e Valentina Pessia, i quali si sono resi esemplari, insieme al grafico e informatico Cristinel Stan, per rendere i totem vere e proprie postazioni interattive con veloci rimandi al sito della Basilica per gli approfondimenti e la visualizzazione di video collegati. Di pari passo si è reso necessario l'aggiornamento del sito della Basilica, sempre a cura del grafico e informatico Cristinel Stan, con la realizzazione di una veste più attuale e facilmente navigabile, consentendo, a beneficio dei visitatori a distanza, la trasposizione del percorso culturale permanente nello spazio virtuale del sito della Basilica. Inoltre, la nuova sezione Tesori d'Arte, con il suo prezioso archivio digitale, rappresenta la più considerevole novità del sito in essere per la quale esso si va a denotare come una risorsa nuova e completa per conoscere le notizie storiche riguardanti le opere di maggior interesse presenti in Basilica, con l'ausilio di una mappa per conoscere la loro ubicazione e brevi filmati, per incrementarne la percezione spaziale e visiva, corredati di sottotitoli per i non udenti. In proposito si segnala la presenza, nel sito e su youtube https://www.youtube.com/watch?v=BrZePbeU66k, di due video che illustrano e presentano le opere d'arte i quali terminano con il caloroso invito del Rettore alla visione dal vivo nella Basilica. Contestualmente alla creazione del percorso culturale permanente in Basilica e nel sito, l'Associazione, nel 2021, ha portato avanti anche l'obiettivo "B" del progetto per effetto del quale, per la prima volta nella storia, è stato possibile esporre in Basilica, in un periodo diverso dai giorni tipici della Settimana Santa, alcuni dei preziosi Simboli della Processione. Perciò, nel tempo dell'agosto aquilano, normalmente quello di massimo afflusso turistico in città, fortemente così confermatosi anche in questa scorsa estate segnata dalla pandemia, i visitatori della Basilica hanno potuto ammirare da vicino alcuni dei preziosi Simulacri così come hanno potuto farlo, in centro storico, i turisti e gli aquilani che si sono immersi nella cornice dell'imponente palazzo Cipolloni-Cannella, presso cui ha sede la Galleria d'Arte Gliubich, la quale ha accolto per l'esposizione, altre opere processionali quali le tre bellissime artistiche aureole dorate eseguite su disegni del maestro Remo Brindisi. Ciò ha consentito una divulgazione più immediata e diretta dell'artistico patrimonio rendendo una percezione di gran lunga più gradevole e appagante di quanto possano farlo i rimandi a realtà virtuali, a reperti fotografici o a narrazioni letterarie. Questa è stata l'occasione per avvalorare, qualora ce ne fosse stato ancora bisogno, lo speranzoso intento, fortemente sostenuto dall'Associazione, rivolto al sostegno per la ricerca di spazi adeguati, in termini di posizione, di ampiezza e di sicurezza, da destinare all'allestimento di una Esposizione Permanente dei Simboli della Processione del Venerdì Santo, così da dare a questo patrimonio spirituale e culturale di un'intera città un respiro continuo, non relegato ai soli giorni della Passione, che si rifletterebbe positivamente in termini di ritorno turistico religioso e turistico artistico-culturale. 'Associazione ringrazia calorosamente i partner dell'iniziativa quali il Convento di San Bernardino dei Frati Minori, la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano e la Casa d'Aste Gliubich, che con vero spirito costruttivo si sono posti a servizio del progetto in argomento, nonché la Sig.ra Prefetto di L'Aquila dott.ssa Cinzia Teresa Torraco quale rappresentante del Fondo Edifici di Culto per il territorio di competenza.

Gruppo Amici Tv
CanaleZero
La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv
SuperNova
La Tv al servizio dei cittadini

TRAVEL and Food

a cura di Antonio Castello

L'Italia e l'inatteso podio turistico Ue

Incredibile, ma vero. Secondo un report dell'ISTAT sui movimenti di viaggiatori nel nostro Paese da gennaio a settembre, basato sui dati Eurostat, l'Italia, lo scorso anno, è prima in Europa per numero di presenze turistiche. L'Ufficio statistico dell'Unione europea, sottolineando come lo scorso anno i flussi turistici di tutti i Paesi Ue siano stati ancora profondamente segnati dalla pandemia, calcola 1,1 miliardi di presenze nelle strutture ricettive dei Ventisette nei primi otto mesi del 2021, valore analogo a quello dello stesso periodo del 2020, ma inferiore di circa il 50% rispetto al 2019, ultimo anno pre pandemia. Tra i Paesi che mostrano il maggiore decremento di pernottamenti vengono in evidenza: Malta (65,4%), Lettonia (58,7%), Ungheria (-57,8%) e Portogallo (-56,2%). A seguire la Spagna che, con un calo del 54,6%, perde la prima

posizione nella graduatoria europea per numero di presenze e cede il passo all'Italia, in prima posizione nel 2021, e alla Germania, in seconda posizione. Relativamente ai primi nove mesi del 2021, infatti, i dati provvisori del nostro Paese mostrano un trend meno negativo della media europea rispetto al 2019, con le presenze negli esercizi ricettivi che diminuiscono del 38,4% (145 milioni di presenze in meno) e gli arrivi del 46,5%. Nel dettaglio, tra le componenti della domanda turistica, quella estera evidenzia maggiori difficoltà di ripresa (-56,1% di presenze) rispetto a quella domestica (-20,3%). Il sorprendente primato dell'Italia, non è stato condiviso positivamente da tutti gli attori del turismo. A livello politico si registra il commento dell'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Mario Furore secondo cui "i dati Eurostat non possono essere letti come un trionfo, ma vanno analizzati in profondità: nei primi nove mesi del 2021, infatti, le presenze negli esercizi ricettivi sono diminuite del 38,4% con oltre 145 milioni di presenze in meno rispetto al periodo pre Covid, mentre la media europea è al -50%. L'Italia fa dunque meno peggio degli altri Paesi europei, ma questo non basta per dire che tutto vada bene". A livello associativo si deve invece registrare la posizione di Federalberghi secondo cui è assurdo parlare di trionfalismo. "In realtà, viene precisato in una nota, si tratta del peggiore anno della storia del turismo, considerando che nei primi mesi dell'anno, quelli cioè caratterizzati dal lockdown, era vietato viaggiare se non per motivi essenziali (lavoro, salute, ecc.).

Ha quindi davvero poco senso festeggiare un primato fittizio, a fronte di una realtà in cui il mercato è ben lontano dai livelli del 2019.

Lo stesso report dell'Istat, prosegue Federalberghi, sottolinea che le grandi città, che nel 2019 rappresentavano un quinto delle presenze totali, hanno subito un crollo del 71% nel 2021. Non stupisce quindi che molte imprese siano chiuse da marzo 2020 e che molte altre purtroppo torneranno a chiudere nei prossimi giorni, a causa di una domanda stagnante e del clima d'incertezza generalizzato. E' pressoché impossibile pensare che qualunque azienda di altro settore diverso dal nostro possa sopravvivere con questi dati".

Ulda Castello

Federturismo: vaccini non riconosciuti, problema per l'economia

Un problema che riguarda i turisti ma soprattutto i business traveller che arrivano da Cina, Russia e Paesi del Sud Est Asiatico si sta manifestando in tutta la sua preoccupante portata con l'introduzione dell'obbligo di green pass rafforzato per l'accesso a strutture turistiche, mezzi di trasporto, ristoranti e così via. Il tema è quello dei vaccini come Sputnik o Sinovac, che non vengono riconosciuti dall'Ema e quindi di fatto impediscono a clienti e uomini d'affari provenienti da numerose aree extraeuropee di accedere ai servizi di ospitalità in Italia. "La questione è politica e il Governo - dichiara la presidente di Federturismo Confindustria Marina Lalli - deve intervenire al più presto

per riconoscere la validità dei vaccini non approvati dall' Agenzia europea. Una misura fondamentale per incentivare la ripresa del turismo che anche quest'anno ha registrato un - 38,4% di presenze negli esercizi ricettivi rispetto al 2019, del business travel, ma anche di altri settori che negli ultimi periodi hanno sofferto molto l'assenza di questa clientela". A sostegno di Lalli si unisce il presidente di Federmacchine (Federazione Nazionale delle Associazioni dei Produttori di Beni Strumentali) Giuseppe Lesce: "L'attuale situazione costituisce per alcune aziende un ostacolo operativo che deve essere superato".

Phood Kitchen, a Eindhoven il primo ristorante acquaponico del mondo

Si chiama "Phood Kitchen", è gestito da due imprenditori olandesi under 30 (Tim Elfring e Sabine Feron) e si trova nel centro di Eindhoven (Olanda), negli spazi di una ex fabbrica di latte. Si tratta in pratica del primo ristorante rigorosamente "acquaponico" del mondo, intendendo con quest'ultimo termine una coltivazione a base di frutta e verdura 100% bio, abbinata contemporaneamente ad un allevamento di pesci, il tutto senza utilizzare alcun tipo di sostanza chimica: né concimi, né pesticidi, né anti infestanti, né fitofarmaci. L'acquaponica è una biocultura integrata e sostenibile che combina l'acquacoltura, cioè l'allevamento di pesci e di crostacei, con la coltivazione idroponica, vale a dire la coltura di vegetali, direttamente in acqua, senza l'utilizzo della terra. Elfring e Feron hanno riprodotto il sistema nelle cantine del loro Phood Kitchen, ristrutturando gli spazi precedentemente occupati da un ex caseificio e creando un ecosistema autosufficiente, che sfrutta il legame naturale tra vegetali, pesci e acqua, in un loop ideale senza interruzioni: i rifiuti dei pesci vengono riciclati dalle radici delle piante che, a loro volta, filtrano l'acqua. Per vivere, infatti, i pesci hanno bisogno di nutrimento, acqua pulita e ben ossigenata. I rifiuti organici, prodotti dall'attività metabolica dei pesci, se lasciati accumulare senza filtraggio dell'acqua, inquinano pericolosamente le vasche di allevamento dei pesci, fino a procurarne la morte. Nell'acquaponica, invece, i rifiuti organici dei pesci vengono rielaborati dai batteri nitrificatori, si tratta di batteri "buoni", creati nelle vasche di coltura dei vegetali, che producono nitrati e altre sostanze nutritive e rappresentano un vero e proprio concime naturale per le piante che, a loro volta, con le radici fitodepurano l'acqua restituendola pulita ai pesci. L'acquaponica genera vantaggi sia per l'ambiente che per la salute: minor utilizzo di acqua da irrigazione (fino al 90% di acqua potabile in meno), eliminazione dei cicli di lavaggio dei vegetali dopo la raccolta perché, non utilizzando nessun prodotto chimico, il vegetale è pronto per essere venduto, addirittura consumato. Esattamente quello che succede nel Phood Kitchen di Eindhoven, che serve un menu basato su un mix di verdure di terra e colture acquaponiche, funghi e piatti di carne biologica locale. Arricchiti da prodotti rigorosamente a chilometro zero, provenienti da fattorie e agricoltori che risiedono a due passi dalla città.

Confesercenti: il Covid sta affossando negozi, pubblici esercizi e alberghi

Prospettive radicalmente mutate nell'ultimo mese: negozi e pubblici esercizi vuoti, migliaia di alberghi chiusi per mancanza di turisti. Nell'ultimo mese, le prospettive delle imprese del turismo, del commercio e dei pubblici esercizi sono radicalmente mutate. E se l'autunno era stato caratterizzato da una graduale ripresa, anche se lenta e faticosa, l'arrivo dell'inverno ha purtroppo segnato una netta inversione di tendenza. La paura frena la spesa delle famiglie. Il riacutizzarsi della pandemia ha avuto un impatto generalizzato sulle modalità di consumo degli italiani. A farne le spese sono soprattutto pubblici esercizi, commercio e turismo: il 51% dei consumatori dichiara di evitare di servirsi di bar o ristoranti, o comunque di aver ridotto la frequentazione di pubblici esercizi e locali. Il 32% (un italiano su tre) ha invece rinunciato a fare un viaggio o ha disdetto una vacanza già prenotata. Una percentuale identica, (sempre il 32%) ha evitato o ridotto gli acquisti nei negozi per timore degli assembramenti. Lo conferma anche l'andamento dei saldi di fine stagione appena partiti che fanno registrare un rallentamento delle vendite fino quasi allo stop. Analoga situazione nel settore dei viaggi che sta interessando tutti gli attori del comparto: dalle agenzie di viaggio – ferme ormai da quasi due anni – ai trasporti turistici, passando per guide e accompagnatori. Nell'ultimo mese, però, è tornato in crisi anche il comparto ricettivo, in particolare nelle grandi città d'interesse storico-artistico: a Roma è rimasto chiuso, per assenza di turisti, un albergo su tre. E anche chi è aperto è rimasto di fatto vuoto, con un tasso di occupazione medio inferiore al 30% delle camere. "Il quadro previsionale elaborato dalla Legge di Bilancio è stato radicalmente modificato: l'aumento dei contagi ha creato un clima di sfiducia che sta frenando i consumi delle famiglie - commenta la Confesercenti. Un problema soprattutto per le piccole e piccolissime imprese italiane del turismo, della ristorazione, del commercio e dei servizi. "Una grande preoccupazione – dice Vincenzo Peparello, presidente della Confesercenti di Viterbo- che avvertiamo anche a livello locale , non solo a Roma, ma in tutto il Lazio, dove già sono iniziati i licenziamenti nel settore ricettivo e se non si attiveranno gli ammortizzatori sociali e ristori alle imprese il rischio è concreto con molte chiusure di esercizi soprattutto nel turismo

Vincenzo Peparello, presidente della Confesercenti di Viterbo

e licenziamenti per migliaia di lavoratori, ma anche con un effetto domino su esercizi del commercio e del settore agroalimentare".

"La montagna di fuoco. Etna: la madre"

Il nuovo libro di Leonardo Caffo della collana "Passi" di Ponte alle Grazie e Club alpino italiano racconta il vulcano come luogo fisico e spirituale

Debutterà il prossimo anno un musical tutto incentrato sui più famosi brani di Lucio Dalla a 80 anni dalla sua nascita in quel di Bologna. Lo spettacolo , costruito su una storia inedita scandita , come detto, e sui più grandi successi del suo sconfinato repertorio, sarà prodotto da Sergio De Angelis e da Fabio Massimo Colasanti (che ricopre anche il ruolo di direttore artistico del progetto), in collaborazione con Daniele Caracchi, presidente della Pressing Line (storica etichetta fondata dallo stesso Lucio)e su soggetto e sceneggiatura originali di Alessandra Della Guardia e Urbano Lione. La Fondazione Lucio Dalla con entusiasmo ha confermato il patrocinio al musical che debutterà a Bologna, la città dell'artista, contribuendo al ricordo e al tributo in programma nel prossimo ottantesimo anniversario dalla nascita. La città di Lucio sarà dunque una delle protagoniste di questa nuova importante produzione, un'esperienza musicale e teatrale che arriva dagli autori e produttori di "Musicanti", gli stessi del musical con le canzoni di Pino Daniele che, per due stagioni consecutive , tra il 2018 e il 2020 , ha appassionato intere platee in Italia riscuotendo un grande successo. Da sempre le canzoni di Lucio Dalla (nato a Bologna il 4 marzo del 1943 e morto a Montreux l'1 marzo del 2012) rappresentano uno "spaccato" del nostro Paese, ed hanno accompagnato intere stagioni influendo sulla cultura e sul modo di pensare. E' stato il cinema ad aver scoperto la "forza narrativa" dei suoi testi, come lo è stato anche per Pino Daniele, con la capacità di creare emozioni ed ambientazioni quasi fossero sceneggiature . Basti pensare al film "Borotalco" del 1982 di e con Carlo Verdone, commedia cult che ruota attorno proprio alla figura e alle canzoni di Dalla , vincitore di un David di Donatello e di un Nastro D'Argento . Ora lo spettacolo teatrale, che si annuncia tra i più attesi del 2023, con una storia scritta appositamente per il musical partendo proprio dalle suggestioni di uno dei repertori più vasti e belli della musica italiana. Nei primi mesi del nuovo anno la produzione inizierà a lavorare per la scrittura, il casting e alle basi musicali coinvolgendo il più possibile musicisti, ballerini e attori del territorio emiliano, questo per omaggiare la città ed il territorio sempre molto amato dal grande e indimenticabile Lucio Dalla.

Oggi in tv Venerdì 21 gennaio

Rai 1

06:00 - Rai - News24
07:00 - Tg1
07:10 - UnoMattina
07:30 - Tg1 L.I.S.
08:00 - Tg1
09:00 - Tg1
09:30 - Tg1 Flash
09:35 - Rai Parlamento Telegiornale
09:50 - Tg1
09:55 - Storie italiane
10:55 - Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario
12:15 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - Tg1
14:00 - Oggi e' un altro giorno
15:55 - Il Paradiso delle Signore 6 - Daily 4
16:45 - Tg1
16:55 - Tg1 Economia
17:05 - La vita in diretta
18:45 - L'eredita'
20:00 - Tg1
20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno
21:25 - The Voice Senior
23:55 - Tg1 Sera
00:00 - TV7
01:05 - Rai - News24
01:40 - Sottovoce

Rai 2

06:00-Dettofatto
06:20-DesperateHousewives
07:00-Charlie'sAngels
07:45-Heartland
08:30-Tg2
08:45-Radio2SocialClub
09:55-Gliimperdibili
10:00-Tg2Italia
10:55-Tg2Flash
11:00-RaiTgSportGiorno
11:10-Ifattivostri
13:00-Tg2Giorno
13:30-Tg2EatParade
13:50-Tg2Si'Viaggiare
14:00-Ore14
15:15-Dettofatto
17:15-GoodWitch
18:00-RaiParlamentoTelegiornale
18:10-Tg2L.I.S.
18:15-Tg2
18:30-RaiTgSportSera
18:50-BlueBloods
19:40-9-1-1
20:30-Tg2
21:00-Tg2Post
21:30-Thegooddoctor5
22:20-TheResident3
23:50-SpecialeOancheno
01:15-Ilunatici
02:40-Asinovola
03:50-Appuntamentoalcinema
03:55-Uncasoperdue
04:55-Piloti
05:25-Lagrandevallata

Rai 3

06:00 - Rai - News24
07:00 - Tgr Buongiorno Italia
07:40 - Tgr Buongiorno Regione
08:00 - Agora'
09:45 - Agora' Extra
10:30 - Spaziolibero
10:40 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - Tg3 Fuori Tg
12:45 - Quante storie
13:15 - Passato e presente
14:00 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:50 - Tgr Leonardo
15:05 - Tgr Piazza Affari
15:15 - Tg3 L.I.S.
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Gli imperdibili
15:30 - Il commissario Rex
16:15 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
18:55 - Meteo 3
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:20 - Che succ3de?
20:45 - Un posto al sole
21:25 - Speciale Tg3 - Verso il Quirinale
23:10 - La Grande Storia - Anniversari
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste

4

06:10 - FINALMENTE SOLI - DUE GOCCE D'ACQUA
06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA MATTINA
06:55 - STASERA ITALIA
07:45 - CHIPS I - LA GRANDE FESTA - II PARTE
08:50 - MIAMI VICE III - SCUOLE PERICOLOSE
09:50 - HAZZARD V - UN CAMPIONE DI CUORE
10:50 - CARABINIERI - QUESTIONE DI FIDUCIA
11:55 - TG4 - TELEGIORNALE
12:20 - METEO.IT
12:23 - IL SEGRETO - 2023 - PARTE 2
13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - DELITTO IMPERFETTO
14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM
15:32 - LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA
15:40 - AGENTE 007 - AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA' - 1 PARTE
17:03 - TGCOM
17:05 - METEO.IT
17:09 - AGENTE 007 - AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA' - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:45 - TG4 ULTIM'ORA
19:50 - METEO.IT
19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 97 - PARTE 1 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA
21:20 - QUARTO GRADO
00:45 - LINCOLN RHYME - DELIRIO DI

5

06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - MATTINO CINQUE NEWS
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 1311 - I PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - AMICI DI MARIA
16:40 - GRANDE FRATELLO VIP
16:50 - LOVE IS IN THE AIR I
17:25 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - AVANTI UN ALTRO
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - AVANTI UN ALTRO
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA
21:20 - GRANDE FRATELLO VIP
01:00 - TG5 - NOTTE
01:34 - METEO.IT
01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA
02:02 - UOMINI E DONNE

1

06:40 - L'APE MAIA - MAIA E LA PICCOLA LARVA
07:10 - C'ERA VOLTA... POLLON - ORESTE E ELETTRA
07:40 - FIOCCHI DI COTONE PER JEANIE - GENITORI E AMICI
08:10 - ANNA DAI CAPELLI ROSSI - INIZIA L'AUTUNNO
08:40 - CHICAGO FIRE - UNA FESTA SORPRENDENTE
09:35 - CHICAGO FIRE - QUANDO IL GIOCO SI FA DURO
10:30 - CHICAGO P.D. - IL PREZZO DOVUTO
11:26 - CHICAGO P.D. - LA TRIADE
12:20 - BACK TO SCHOOL - LE LEZIONI
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - GRANDE FRATELLO VIP
13:11 - BACK TO SCHOOL - LE LEZIONI
13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:21 - SPORT MEDIASET
14:05 - I SIMPSON - IL GRANDE SCHIFOSO DETECTIVE
14:30 - I SIMPSON - STRAORDINARIA EDNA
14:55 - I SIMPSON - IL PADRE CHE SAPEVA TROPPO POCO
15:25 - YOUNG SHELDON - AEROBICA PER COWBOY E 473 BULLONI SGRASSATI - 1aTV
15:50 - BIG BANG THEORY - L' IMPOSIZIONE DELLA VACANZA
16:15 - BIG BANG THEORY - LA DISINTEGRAZIONE DI ROTHMAN
16:45 - MODERN BIANCO NATALE
17:10 - MODERN LILY E' INNAMORATA
17:35 - DUE UOMINI E 1/2 - MILLE FARFALLE CONGELATE
17:59 - DUE UOMINI E 1/2 - MATRIMONIO SFORTUNATO
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:29 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
18:59 - STUDIO APERTO MAG
19:30 - C.S.I. MIAMI - L'ESCA
20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - BATTUTA DI CACCIA
21:20 - MECHANIC: RESURRECTION - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:13 - METEO.IT
22:16 - MECHANIC: RESURRECTION - 2 PARTE
23:20 - JOKER - 1 PARTE

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE LOPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

FIORENTINI
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I 10291361003

RHIAG GROUP